



REGIONE DEL VENETO





RETI TECNOLOGICHE E VIABILITA' MALGHE DELLA LESSINIA
- Comuni di S. Anna d'Alfaedo, Erbezzo e Bosco Chiesanuova -

PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA

RE05 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - PARTE 1 DI 3 - QUADRO PROGRAMMATICO

PROGETTISTA INGEGNERIA 2P & associati Via Dall'Armi, 27/3 30027 San Donà di Piave (VE) tel. 0421.30.77.00 - fax. 0421.30.77.16 e-mail: info@ingegneria2p.it RESPONSABILE GENERALE DELLA PROGETTAZIONE E DELLE INTEGRAZIONI SPECIALISTICHE Ing. Nicola Bisetto N° A2937 ORDINE DEGLI ING. DI TREVISO PROGETTISTA IDRAULICO Ing. Nicola Bisetto N° A2937 ORDINE DEGLI ING. DI TREVISO PROGETTISTA DEL DOCUMENTO SPECIALISTICO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE dott. Cristiano Mastella DATA Ottobre 2023	RILIEVI TOPOGRAFICI geom. Andrea Laiti - S. Anna d'Alfaedo (VR) SICUREZZA geom. Marco Turozzi - S. Bonifacio (VR) GEOLOGIA dott. Cristiano Mastella - S. Pietro in Cariano (VR) RELAZIONI AMBIENTALI dott. Cristiano Mastella - S. Pietro in Cariano (VR) PIANO PARTICELLARE ED ESPROPRI ing. Flavio Laiti - S. Anna d'Alfaedo (VR) ASSISTENZA ARCHEOLOGICA dott. Gianfranco Valle - S. Cipriano Po (PV)	REVISIONE 01	DATA REVISIONE Settembre 2021
		02	Ottobre 2023
		CODICE CUP I26H19000070005	
		CODICE INTERVENTO 31001900	
		CODICE INTERVENTO AATO <i>"Potenziamento acquedotto della Lessinia"</i> A.2 - 01	
		RUP ing. Isacco Rigodanze	

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021



Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati

PROGETTO DEFINITIVO

Studio di Impatto Ambientale Quadro Programmatico

INDICE – PARTE 1/3

1	Premessa	2
2	Quadro di riferimento normativo	4
3	Quadro di riferimento programmatico	6
3.1	Pianificazione territoriale e urbanistica vigente	6
3.1.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)	6
3.1.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	19
3.1.3	Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale della Lessinia	25
3.1.4	Piano Regionale di Tutela delle Acque	28
3.1.5	Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Adige (PAI)	29
3.1.6	Piano Regionale Neve	29
3.1.7	Piano Faunistico Venatorio Regionale	30
3.1.8	Piano di gestione del Sito di Interesse Comunitario (SIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS) n. IT3210040 Monti Lessini-Pasubio-Piccoli Dolomiti Venete_Rete Natura 2000	32
3.1.9	Piano di Assetto del Territorio (PAT)_Comune di Sant'Anna d'Alfaedo	35
3.1.10	Piano degli Interventi (PI)_Comune di Sant'Anna d'Alfaedo	39
3.1.11	Piano Regolatore Generale (PRG)_Comune di Erbezzo	43
3.1.12	Piano di Assetto del Territorio (PATI)_Comune di Bosco Chiesanuova	45
3.1.13	Piano degli Interventi (PI)_Comune di Bosco Chiesanuova	52
3.2	Valutazione e coerenza del progetto con gli strumenti territoriali e urbanistici	54

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

1 Premessa

La presente relazione di Studio di Impatto Ambientale è stata redatta al fine di formulare, a seguito dell'analisi qualitativa e quantitativa dei possibili impatti ambientali, gli interventi di mitigazione e di salvaguardia ambientale relativamente al Progetto Definitivo per l' "Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna d'Alfaedo – Fondo Comuni Confinanti" che interessa appunto i Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna d'Alfaedo.

I Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna d'Alfaedo risultano beneficiari di un contributo pubblico a fondo perduto garantito dal Fondo Comuni Confinati per realizzare un progetto denominato "Reti tecnologiche e viabilità malghe della Lessinia" di importo complessivo pari a 7,5 milioni di euro.

L'obiettivo del progetto è quello di estendere in modo sinergico al maggior numero possibile di malghe dell'Alta Lessinia le infrastrutture acquedottistiche ed elettriche esistenti.

Il progetto di realizzazione della nuova rete idrica ed elettrica si suddivide in diversi tracciati, complessivamente pari a ca Km 26, di seguito specificati:

- tratto A-B compreso tra Malga Preada di Sopra a nord e Malga Volpina a sud; all'interno di questo tratto è prevista la realizzazione del nuovo serbatoio Cornetto;
- tratto C-D compreso tra Malga Castelberto a nord e la località Sale a sud dove è presente il serbatoio Jacopo; all'interno di questo tratto è prevista la realizzazione del nuovo serbatoio Castelberto, del serbatoio Lessinia e del serbatoio Derocchetto;
- tratto E-F compreso tra Malga Gasparine Davanti a nord e il serbatoio Dosso Brancon esistente, presente a sud del Monte Tomba;
- tratto G-H compreso tra la località San Giorgio a nord e Malga Malera di Sotto a sud est;
- tratto I-L compreso tra Malga Tanza a sud ovest e Malga Belfiore di Sotto a nord-est;
- tratto M-N compreso tra Malga Folignano di Fondo a ovest e serbatoio Tracchi a est;
- tratto O-P lungo la Strada Provinciale 14 in prossimità della Malga Folignano di Mezzo.



Il progetto relativo ai manufatti consiste nella realizzazione di cinque nuovi serbatoi di seguito elencati:

- Rilancio Volpina;
- Serbatoio Cornetto;
- Serbatoio con rilancio Derocchetto;
- Serbatoio con rilancio Lessinia;
- Serbatoio Castelberto.

I due serbatoi già esistenti denominati "Tracchi" e "Dosso Brancon" saranno oggetto di ampliamento per il primo e di adeguamento tecnologico senza modifiche strutturali per il secondo.

L'intervento in oggetto, rientra nelle opere identificate dal D.LGS 152/2006 nell'Allegato II-bis - Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza statali, tra i quali gli acquedotti con lunghezza superiore e 20 km, ma, ai sensi dell'art. 6 comma 7, la VIA è effettuata per "i progetti di cui agli allegati II-bis e IV alla parte seconda del presente decreto, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000".

Lo Studio d'Impatto Ambientale è stato redatto conformemente alle prescrizioni relative ai quadri di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale di cui agli art. 3, 4, 5 del DPCM 27/12/1988, recante "Norme tecniche per la redazione degli studi e di impatto ambientale e la formulazione del

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n° 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del DPCM 10 agosto 1988, n° 377".

Il procedimento metodologico seguito nello Studio d'impatto ambientale (S.I.A.) è stato la suddivisione in più fasi:

1. fase di analisi;
2. fase di sintesi;
3. fase di valutazione;
4. fase di mitigazione.



Nella fase di analisi è stata studiata la struttura del sistema ambientale, con individuazione e descrizione delle componenti ambientali coinvolte e dei fattori d'interferenza, conformemente all'allegato I del DCPM 27/12/88. Nella fase di sintesi si sono individuati e descritti i rapporti tra le singole componenti ed i fattori ambientali, i sistemi di componenti e l'insieme delle interferenze prodotte dalle azioni di progetto. Ai fattori d'impatto sono stati assegnati valori ponderati d'interferenza (magnitudo) ed i relativi livelli di correlazione con le componenti ambientali interessate.

Nella fase di valutazione è stata eseguita la valutazione ponderata dell'impatto sulle singole componenti adottando la metodologia delle matrici coassiali.

Nella fase di mitigazione si sono indicati i criteri e le opere da adottarsi per la piena sostenibilità dell'impatto sull'ambiente di possibili interferenze negative in entrambe le fasi che contraddistinguono lo sviluppo storico di una infrastruttura, ovvero la fase di costruzione e la fase di esercizio.

Gli allegati a corredo del SIA sono costituiti dalla seguente documentazione:

- Sintesi non tecnica del SIA;
- Documentazione cartografica;
- Progetto di monitoraggio ambientale;
- Elaborati progettuali.

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021



2 Quadro di riferimento normativo

Normativa europea:

- Direttiva 97/11/CE del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati
- Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27/06/85 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
- Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.



Normativa nazionale:

- D.P.C.M. 10/08/1988, n° 377 recante "regolamento delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 08/07/1986, n° 349"
- D.P.C.M. 27/12/1988 recante "norme tecniche per la redazione degli studi d'impatto ambientale e formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 08/07/1986, n° 349"
- D.P.R. 12/04/1996 recante "atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art.40 della legge 22/02/1984, n° 186, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale"
- D.P.R. 02/09/1999, n° 348 recante "norme tecniche concernenti gli studi d'impatto ambientale per talune categorie di opere"
- D.P.R. 11/02/1998 recante "disposizioni integrative al DPCM 10/08/1988, n° 377 in materia di disciplina delle pronunce di compatibilità ambientale, di cui alla legge 08/07/1986, n° 349, art. 6"
- D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357 - Regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE
- D.M. 20/01/1999 recante modificazioni degli allegati A e B del D.P.R.8/9/97, n° 357;
- D.M. 03/04/2000 - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE
- D.M. 3 settembre 2002 (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) - Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000.
- D.P.R. 12/03/03 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/97, n° 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- D.P.R. 12/03/03 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/97, n° 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- D.lgs n. 152 del 06/04/2006 – Norme in materia ambientale
- Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114.

 <p>ATO VERONESE Consiglio di Bacino Veronese</p>	<p>Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO</p>	
 <p>Acque Veronesi</p>	<p>STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE</p>	<p>Rev. 01 – Settembre 2021</p>

Normativa regionale:

- D.G.R. N. 3173 del 10 ottobre 2006 “Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione d’incidenza. Procedure e modalità operative. Contiene la ”GUIDA METODOLOGICA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE”
- D.P.G.R. 18 maggio 2005, n. 241 – “Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.)”. Provvedimento in esecuzione della sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C- 378/01. Ricognizione e revisione dati effettuata nell'ambito del progetto di cui alla D.G.R. n. 4360 del 30.12.2003.
- D.G.R. 06 agosto 2004, n. 2673 – “Rete ecologica Natura 2000”. Revisione Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) relativi alla Regione Biogeografica Continentale; Ridefinizione cartografica di S.I.C e Z.P.S. della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000.
- DGRV del 22 giugno 2001 n. 1662 contenente le disposizioni per l’applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale.

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

3 Quadro di riferimento programmatico

3.1 Pianificazione territoriale e urbanistica vigente

La Regione Veneto promuove la pianificazione territoriale per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e di un uso razionale del territorio, per il contenimento del consumo del suolo e per la rinaturalizzazione dei suoli antropizzati, ai sensi delle leggi regionali 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”, 6 giugno 2017, n.14 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio” e 4 aprile 2019, n.14 “Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”.

Tutti gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica concorrono a perseguire il miglioramento delle componenti insediative e paesaggistiche del territorio veneto.

Gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica analizzati per verificare la coerenza con l'intervento in oggetto sono di seguito elencati:



1. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto
2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Verona
3. Piano Ambientale del Parco Naturale della Lessinia
4. Piano Regionale di Tutela delle Acque
5. Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Adige (P.A.I.)
6. Piano Regionale Neve
7. Piano Faunistico Venatorio Regionale
8. Piano di gestione del Sito di Interesse Comunitario (SIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS) n. IT3210040 Monti Lessini-Pasubio-Piccoli Dolomiti Venete)_Rete Natura 2000
9. Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e Piano degli Interventi (P.I.)_Comune di Sant'Anna d'Alfaedo
10. Piano Regolatore Generale (P.R.G.)_Comune di Erbezzo
11. Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e Piano degli Interventi (P.I.)_Comune di Bosco Chiesanuova

3.1.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) è stato approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020).

Il PTRC ha il compito specifico di indicare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione, riempiendoli dei contenuti indicati dalla legge urbanistica.

La Regione Veneto promuove la pianificazione territoriale per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e di un uso razionale del territorio, per il contenimento del consumo del suolo e per la rinaturalizzazione dei suoli antropizzati, ai sensi delle leggi regionali 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”, 6 giugno 2017, n. 14 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio” e 4 aprile 2019, n. 14 “Veneto 2050: politiche

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”.

Il PTRC è articolato nei seguenti elaborati grafici:

- a. Tav. 01a Uso del suolo - Terra
- b. Tav. 01b Uso del suolo - Acqua
- c. Tav. 01c Uso del suolo - Idrogeologia e rischio sismico
- d. Tav. 02 Biodiversità
- e. Tav. 03 Energia e Ambiente
- f. Tav. 04 Mobilità
- g. Tav. 05a Sviluppo economico produttivo
- h. Tav. 05b Sviluppo economico turistico
- i. Tav. 06 Crescita sociale e culturale
- j. Tav. 07 Montagna del Veneto
- k. Tav. 08 Città, motore di futuro
- l. Tav. 09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica
- m. Tav. 10 Sistema degli obiettivi di progetto.

Di seguito l’analisi specifica dei contenuti del piano riferiti all’ambito oggetto d’intervento.

a. Tav. 01a Uso del suolo - Terra

L’ambito d’intervento è interessato dalle aree di seguito descritte.

- Sistema del territorio rurale



Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa di cui all’art. 11 delle Norme Tecniche che prevede quanto segue.

1. Nell’ambito delle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa la pianificazione territoriale e urbanistica persegue le seguenti finalità:

- a) favorire il miglioramento e l’utilizzazione delle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa in ragione degli elementi che le caratterizzano, con particolare riguardo alla funzione di aree di connessione ecologica, orientandone le trasformazioni verso il mantenimento o accrescimento della complessità e diversità degli ecosistemi rurali e naturali;
- b) favorire l’applicazione di metodi, criteri e iniziative da intraprendere al fine di valorizzare il ruolo dell’agricoltura nel mantenimento delle diverse specificità territoriali e della conservazione del paesaggio agrario, in quanto valore aggiunto delle produzioni agricole tipiche e di qualità;
- c) favorire la fruizione a scopo ricreativo, didattico-culturale e sociale delle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa, individuando una rete di percorsi, garantendone la continuità e la manutenzione, prevedendo il recupero di strutture esistenti e l’eventuale realizzazione di nuove strutture ecocompatibili da destinare a funzioni di supporto, in prossimità delle quali si possano individuare congrui spazi ad uso collettivo;
- d) limitare le sistemazioni agrarie che comportino rimodellazioni del terreno che possono alterare sensibilmente il carattere identitario dei luoghi;
- e) promuovere e favorire, attraverso adeguate scelte localizzative, la compatibilità degli interventi di agricoltura intensiva con quelli relativi all’agricoltura specializzata biologica.

- Sistema del suolo agroforestale

Foreste e spazi aperti ad alto valore naturalistico di cui all’art. 12 che prevede quanto segue.

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

1. La Regione riconosce, nella Tav. 01a, le foreste, le quali rivestono un alto valore naturalistico e assolvono a finalità idrogeologiche, ambientali, paesaggistiche e socio-economiche.

2. La Regione incentiva il ripristino degli spazi aperti e infraperti afferenti le foreste e la conservazione degli ambienti seminaturali, quali prati, ex-coltivi, pascoli di media e alta montagna, al fine di garantire la biodiversità e la manutenzione del territorio, attraverso una gestione tradizionale a salvaguardia delle caratteristiche storiche del paesaggio agro - forestale.

3. Le attività selvicolturali condotte secondo i principi della gestione forestale sostenibile, in particolare quelle svolte nei territori classificati montani, costituiscono fattore indispensabile di sviluppo del settore forestale e di miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle popolazioni locali.

4. Nelle aree protette e nei siti della Rete Natura 2000, limitatamente alla necessità di garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti e la realizzazione di interventi localizzati di consolidamento della sede stradale, sono sempre ammessi gli interventi di consolidamento della sede 11 stradale attuati con tecniche a basso impatto ambientale o afferenti a metodiche di ingegneria naturalistica.

Pascoli, prati, praterie storiche ed ex coltivi in zona montana di cui all'art. 13 che prevede quanto segue.

1. L'utilizzo dei pascoli e delle praterie connesso al mantenimento e al miglioramento dell'attività zootecnica è strumento per garantire le valenze naturalistiche, protettive e colturali della zona montana, nonché per mantenere o incoraggiare nuove forme di presidio del territorio.

2. Nei prati, nei pascoli e nelle praterie d'alta quota, che costituiscono elemento di grande rilievo per la configurazione del paesaggio agro – forestale, vanno favoriti interventi di recupero culturale e incoraggiata la relativa gestione attiva a fini zootecnici. A tali fini sono incentivati interventi di contenimento dell'avanzamento del bosco e di recupero di nuove aree a pascolo.

3. È sempre ammesso il recupero a prato stabile e dei pascoli degradati o invasi dal bosco. I Comuni, previa verifica delle delimitazioni dei prati stabili e dei pascoli indicate nel presente piano, individuano queste aree ai fini della necessaria azione di tutela e dell'eventuale recupero alla destinazione originaria.

Prati stabili di cui all'art. 12 che prevede quanto segue.

1. La Regione riconosce, nelle Tav. 01a e 09, i sistemi di prati stabili quali risorse per il paesaggio e la biodiversità. A tal fine i Comuni individuano, nei propri strumenti di pianificazione urbanistica, i prati stabili e specificano, ai fini della loro tutela, adeguate misure per mantenerne il valore naturalistico e limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, all'estensione dei seminativi, della viticoltura e all'avanzamento delle aree boschive.

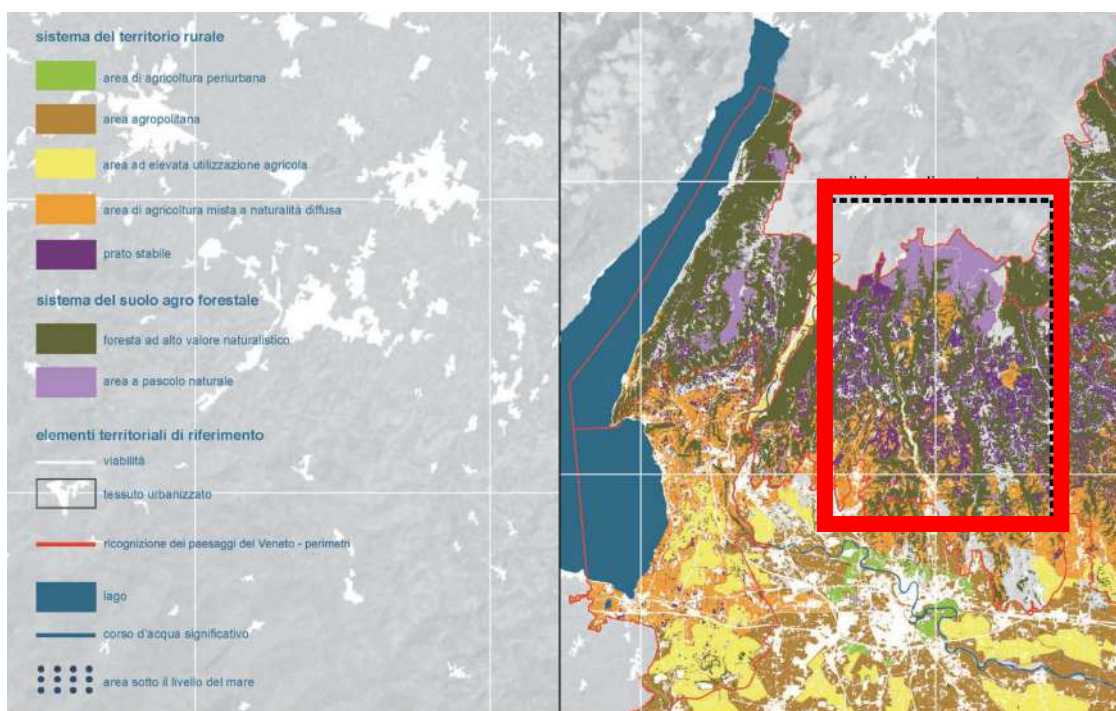


Fig. 1_Estratto Tav.1a Uso del suolo - terra

b. Tav. 01b Uso del suolo - Acqua

L'ambito d'intervento è interessato dalle aree di seguito descritte.


- Sistema delle acque

Aree sottoposta a vincolo idrogeologico di cui all'art. 17 delle Norme Tecniche che prevede quanto segue.

La Regione riconosce, nella Tav. 01b, il sistema della tutela delle acque e:

1. promuove la valorizzazione dell'irrigazione considerata strategica ai fini della tutela ambientale e dello sviluppo sociale ed economico del territorio;
2. favorisce l'utilizzo delle risorse idriche a scopo irriguo; in caso di conflitto d'uso della risorsa, l'utilizzo irriguo viene subordinato a quello idropotabile;
3. favorisce la realizzazione di serbatoi utili all'irrigazione, anche attraverso l'uso plurimo degli stessi;
4. favorisce la riduzione dei consumi unitari di acqua attraverso la trasformazione dei sistemi di irrigazione a dotazione idrica maggiormente elevata.

All'art. 18 - Modello strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV) riporta come il MOSAV stesso definisce le infrastrutture sovra-ambito, a livello regionale, vocate al prelievo ed alla distribuzione di acqua potabile di buona qualità in tutte le aree del Veneto, alla creazione di una rete di sicurezza degli approvvigionamenti, al miglioramento dell'efficienza dello sfruttamento delle risorse idropotabili, al risparmio dell'energia impiegata per il trasporto della risorsa. In ragione degli obiettivi di miglioramento ambientale, di riduzione delle perdite distributive, di riduzione del consumo di energia, di messa in sicurezza delle forniture, di garanzia di controllo e qualità, il MOSAV costituisce elemento di pianificazione sovra-ambito di natura obbligatoria e ad esso devono uniformarsi le pianificazioni d'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato.

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
Acque Veronesi	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

La tav. 1b inserisce inoltre l'ambito d'intervento all'interno delle Aree vulnerabile ai nitrati.

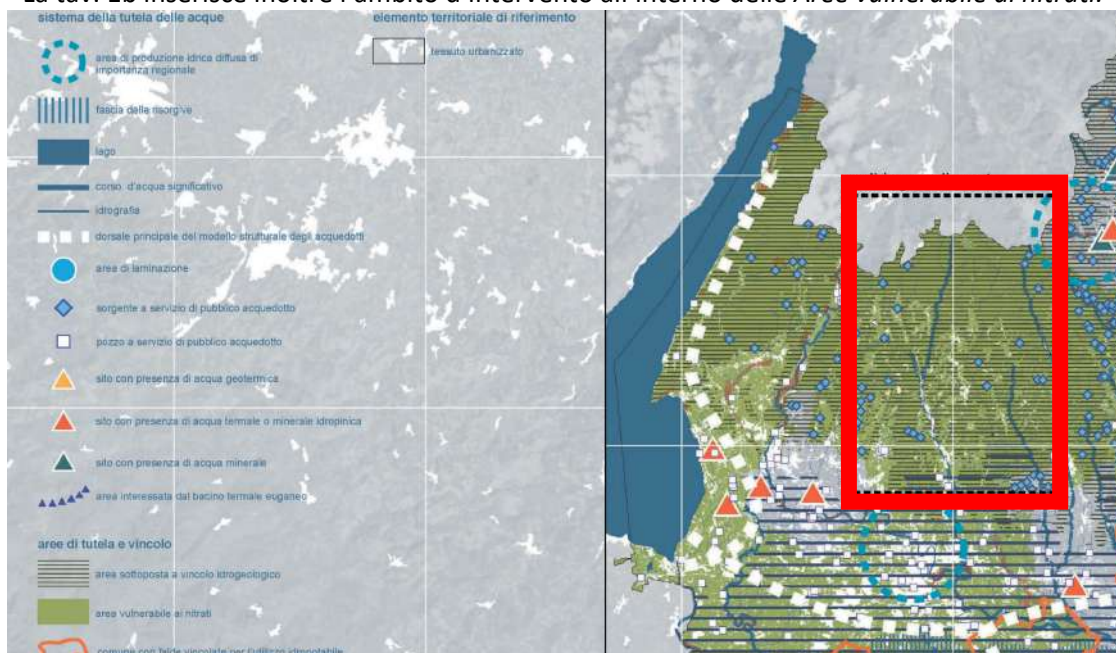


Fig. 2_Estratto Tav.1b Uso del suolo - acqua

c. Tav. 01c Uso del suolo - Idrogeologia e rischio sismico

L'ambito d'intervento è interessato dal sistema idrogeologico in minima parte in quanto in un tratto del tracciato interseca un corso d'acqua ma senza interferire con esso. Tutto il tracciato dell'intervento non è interessato dalle Aree di pericolosità idraulica, geologica e sismica.

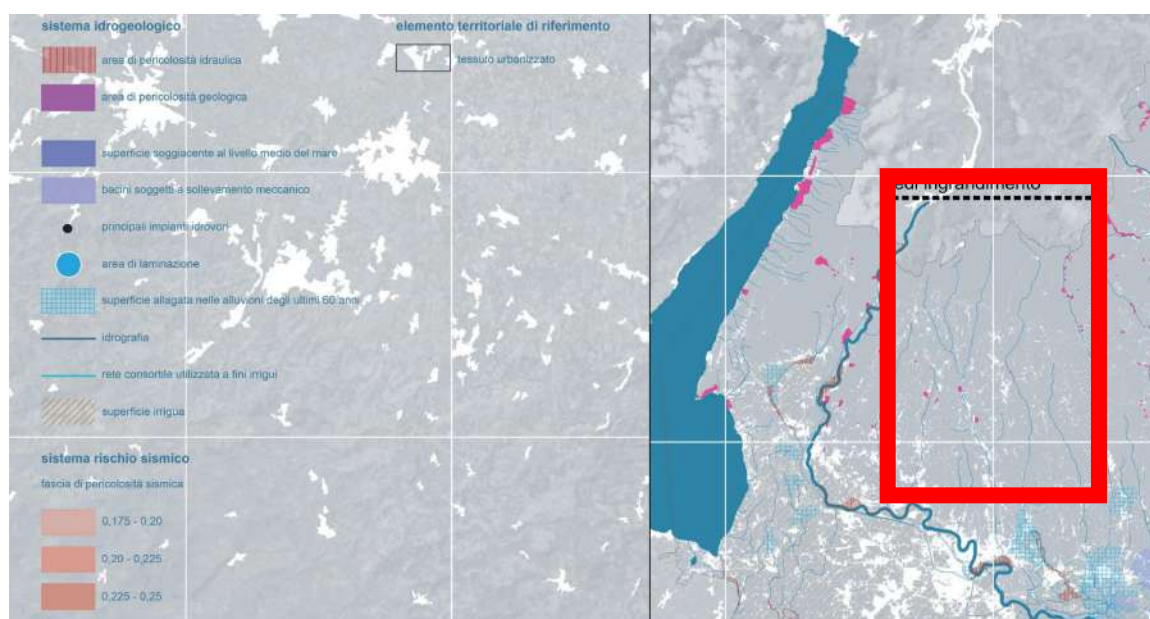




Fig. 3_Estratto Tav.1c Uso del suolo – idrogeologia e rischio sismico

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

d. Tav. 02 Biodiversità e Tav. 09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica

L'ambito d'intervento è interessato da diverse aree di seguito descritte.

- Sistema della rete ecologica

Area nucleo - parco di cui all'art. 26 delle Norme Tecniche che prevede quanto segue.

1. Al fine di tutelare e accrescere la biodiversità, il PTRC individua, nelle Tav. 02 e 09, la Rete ecologica, quale matrice del sistema delle aree ecologicamente rilevanti della Regione.

2. La Rete ecologica regionale è costituita da:

a) *aree nucleo*, quali aree che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale; esse sono costituite dai siti della Rete Natura 2000, individuati ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, e dalle Aree Naturali Protette, di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, Legge quadro sulle aree protette;

b) *corridoi ecologici*, quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione;

c) *grotte*, quali cavità naturali meritevoli di tutela e di particolare valenza ecologica in quanto connotate dalla presenza di endemismi o fragilità degli equilibri, da scarsa o nulla accessibilità o da isolamento.

L'ambito d'intervento è interessato dall'area nucleo ed in particolare dal Parco Naturale Regionale della Lessinia.



Fig. 4_Estratto Tav.2 Biodiversità

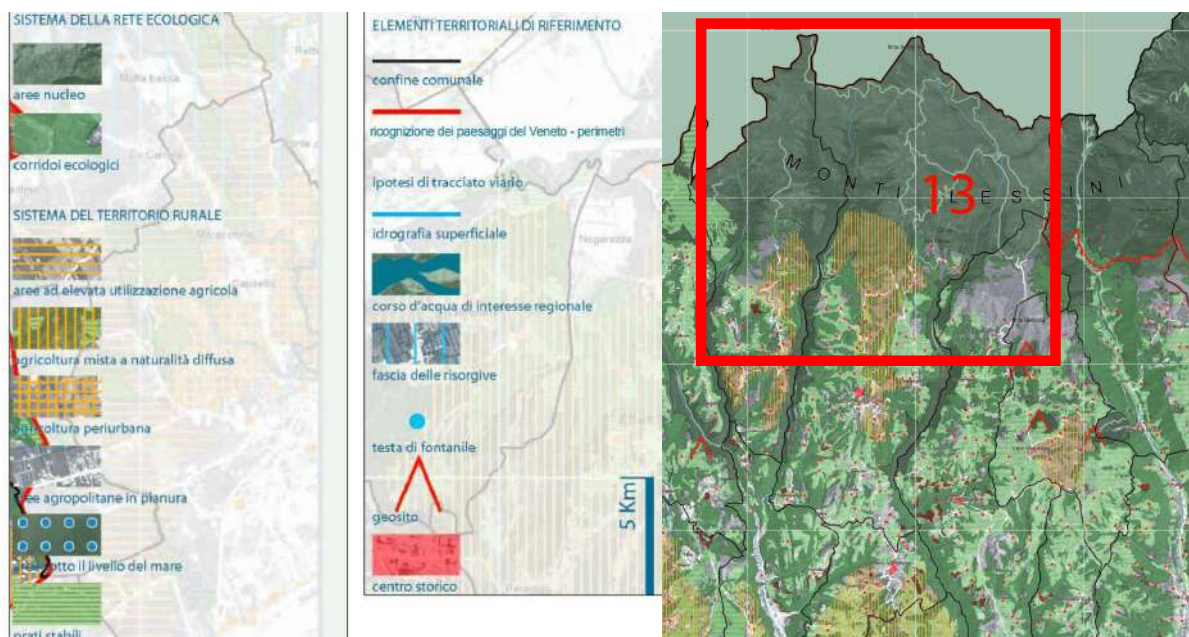


Fig. 5_Estratto Tav.9 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica

3. La Regione promuove programmi e progetti specifici finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione della Rete ecologica e per l'attuazione di azioni volte alla tutela, conservazione e accrescimento della biodiversità, da attuarsi in collaborazione con le amministrazioni provinciali, comunali e con gli altri soggetti interessati, anche mediante il supporto a pratiche agricole sostenibili e di gestione rurale, privilegiando quelle dell'agricoltura biologica. In tal senso si assumono come elementi di riferimento le reti di siepi agrarie e i filari, le zone umide, i corsi d'acqua e la rete di scolo e irrigua, i boschetti.

e. Tav. 03 Energia e Ambiente

L'ambito d'intervento è interessato dagli aspetti di seguito descritti.



Per quanto riguarda gli aspetti dell'inquinamento da fonti diffuse all'art. 33, 34 e 36 delle Norme Tecniche che prevede quanto segue.

Salvaguardia dall'esposizione a radiazioni ionizzanti

1. Al fine di prevenire e limitare i rischi connessi all'esposizione al gas radon proveniente dal terreno mediante l'attacco a terra degli edifici, nelle aree definite a rischio secondo i rilievi e le mappature redatte dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, i Comuni, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, prevedono:
 - a) per tutti gli edifici di nuova costruzione, norme volte ad assicurare l'utilizzo di tecniche costruttive cautelari obbligatorie; tali norme si estendono anche agli edifici soggetti a interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria qualora interessino l'attacco a terra.

Reti elettriche

1. Le nuove linee elettriche aeree, laddove il contesto elettrico e urbano lo permetta, devono minimizzare i vincoli aggiuntivi sul territorio; a tale fine va valutata la possibilità di compensare la superficie che risulta vincolata dai nuovi elettrodotti con una riduzione di superficie vincolata da altri elettrodotti. Nei contesti storici paesaggistici-ambientali di pregio va privilegiato l'interramento delle linee elettriche.

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

Mitigazione ambientale

1. In sede di pianificazione territoriale ed urbanistica, le previsioni di significative trasformazioni del suolo, che prevedono una riduzione delle superfici ad area verde o presentano aree degradate da riqualificare, sono accompagnate da forme di mitigazione ambientale.
2. Gli interventi di mitigazione ambientale possono essere di rinaturalizzazione (ad esempio: afforestazione, riforestazione, costituzione di praterie, aree umide, corridoi ecologici, fasce riparie, strutture agroforestali lineari, boschetti rurali, colture arboree da frutto).

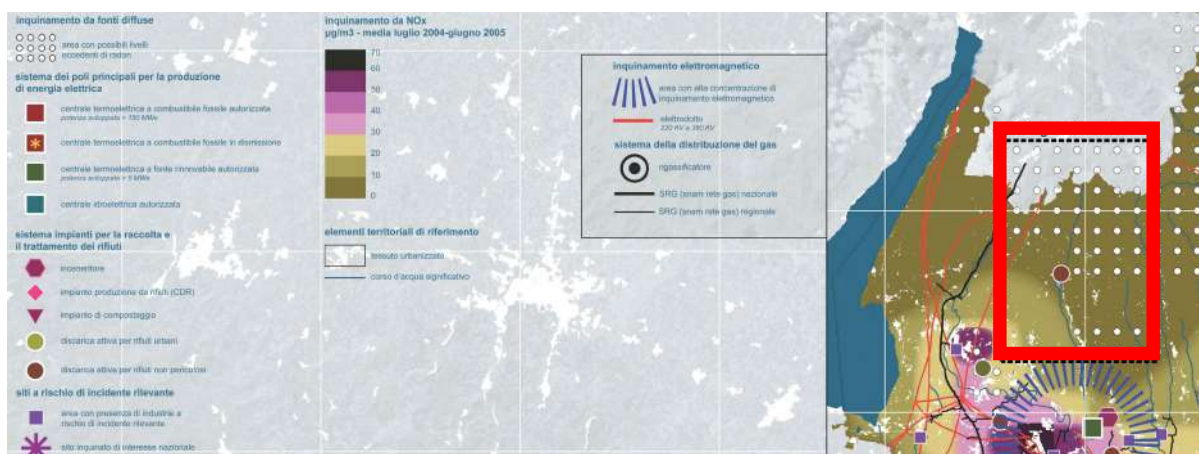


Fig. 6_Estratto Tav.3 Energia e Ambiente

L'ambito d'intervento è interessato in parte da un'area con possibili livelli eccedenti di radon mentre la zona individua l'inquinamento da NOx pari a 0.

f. Tav. 04 Mobilità

L'ambito d'intervento è interessato dagli aspetti di seguito descritti.

Per quanto riguarda gli aspetti dei sistemi di trasporto, l'art. 38 delle Norme Tecniche affronta il sistema complessivo della mobilità del Veneto e fornisce lo scenario territoriale per le politiche insediative di sviluppo regionale. Al fine di migliorare la circolazione delle persone e delle merci in tutto il territorio regionale, il PTRC, tenendo conto delle diverse peculiarità territoriali, promuove anche:

- la razionalizzazione dei sistemi insediativi e delle reti di collegamento viario di supporto, anche mediante la riqualificazione delle infrastrutture esistenti
- il potenziamento delle infrastrutture di servizio, aree di sosta, rete e sistemi di ricarica, per lo sviluppo della mobilità elettrica veicolare e ciclabile.

L'ambito d'intervento è interessato dal sistema della mobilità in parte in quanto interviene sulla viabilità esistente sia carrabile che pedonale ma senza modificare l'assetto della mobilità esistente. Inoltre l'area di progetto viene classificata con bassissima densità territoriale (< 0,10 abitanti/ettaro).



	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021



Fig. 7_Estratto Tav.4 Mobilità

g. Tav. 05 Sviluppo economico produttivo

L'ambito d'intervento è interessato dagli aspetti di seguito descritti.



Per quanto riguarda gli aspetti legati allo sviluppo economico-produttivo, l'art. 47 delle Norme Tecniche al fine di contrastare il fenomeno della dispersione insediativa e contenere il consumo di suolo, il PTRC indica che devono essere perseguiti processi di aggregazione e concentrazione territoriale e funzionale delle aree produttive.

I Comuni, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, in linea con i principi generali relativi al contenimento di consumo di suolo di cui alla l.r. 14/2017 e tenuto conto del provvedimento di Giunta Regionale di cui alla lettera a), del comma 2, dell'articolo 4, della medesima legge regionale, disciplinano gli ambiti destinati a insediamenti industriali e artigianali; in particolare:

- privilegiano il riuso, la riqualificazione e la riorganizzazione degli insediamenti esistenti e del patrimonio edilizio non utilizzato o da recuperare;
- indicano le modalità di rigenerazione e riqualificazione delle aree produttive, con particolare riguardo a quelle non ampliabili, in relazione alla prossimità delle stesse ai nuclei abitativi esistenti o previsti;
- determinano le linee preferenziali di espansione delle aree produttive, sulla base dei servizi e delle infrastrutture necessarie e dell'impatto sugli abitati limitrofi e sui caratteri naturalistici, paesaggistici e culturali delle aree circostanti;
- definiscono le modalità di densificazione edificatoria, sia in altezza che in accorpamento, nelle aree produttive esistenti, con lo scopo di ridurre il consumo di territorio;
- individuano misure volte a garantire la sicurezza idraulica e geologica degli insediamenti.

Ai fini di un'equilibrata politica di sviluppo dell'offerta turistico-ricettiva, le Province, la Città Metropolitana di Venezia e i Comuni, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica:

- privilegiano l'accorpamento e l'ampliamento delle strutture ricettive esistenti, in vista di una riqualificazione qualitativa delle strutture e del raggiungimento di un livello ottimale nell'economicità della gestione;

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

- b) favoriscono la crescita di attività legate al turismo di fruizione del patrimonio culturale, storico, artistico, territoriale e paesaggistico-ambientale, anche prevedendo il recupero e il riutilizzo di strutture e manufatti esistenti compatibilmente con i contesti interessati;
- c) prevedono ambiti intercomunali di copianificazione per assicurare una migliore sostenibilità degli insediamenti turistico-ricettivi nel territorio.

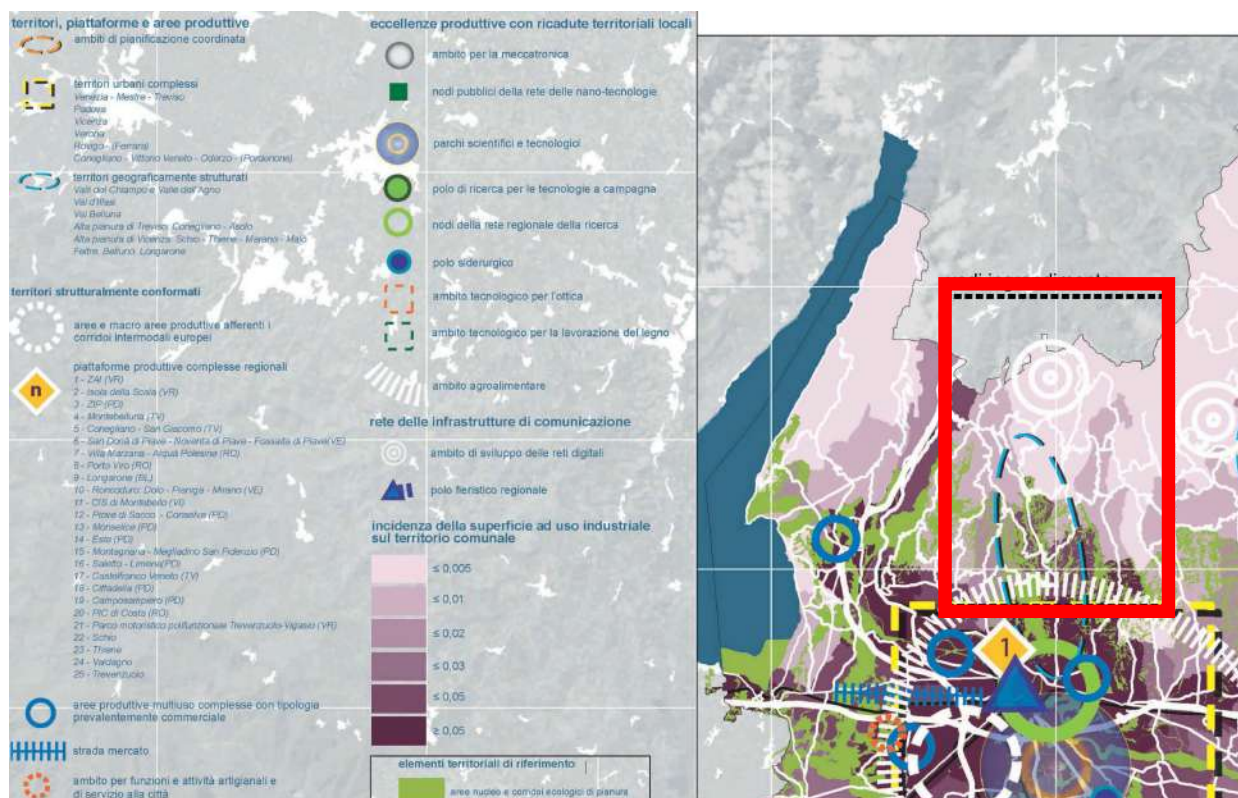


Fig. 8_Estratto Tav.5 Sistema produttivo



L'ambito d'intervento è interessato da obiettivi di sviluppo delle reti digitali a livello regionale; si evidenzia inoltre come l'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale sia bassissima con valori $< 0,005$.

h. Tav. 06 Crescita sociale e culturale e Tav. 07 Montagne del Veneto

L'ambito d'intervento è interessato dagli aspetti di seguito descritti.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla crescita sociale e culturale la Regione promuove iniziative volte al sistema delle politiche per il turismo ed in particolare quello montano attraverso la tutela dell'ambiente e del paesaggio, favorendo la riqualificazione del sistema ricettivo, degli impianti ricreativi e delle infrastrutture, nonché mediante incentivi a favore dell'imprenditoria giovanile e di soggetti che esercitano attività di interesse turistico.

I Comuni, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, promuovono:

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

- a) la valorizzazione di attività o servizi integrativi che favoriscano il sostentamento delle malghe e dei rifugi alpini, ivi compresi i servizi di permanenza e pernottamento dei turisti;
- b) lo sviluppo e la riqualificazione ambientale delle infrastrutture dedicate all’offerta turistica per la pratica degli sport invernali ed estivi;
- c) la qualificazione degli immobili per la realizzazione di centri di benessere, anche mediante l’uso di sottotetti abitativi e locali posti in piani interrati, nel rispetto delle disposizioni in materia;
- d) il recupero e la riqualificazione architettonica e sostenibile delle strutture dismesse e degradate, da destinare ad offerta turistica;
- e) l’ospitalità temporanea su spazi aperti attrezzati;
- f) la realizzazione di percorsi pedonali, ciclabili, equituristici e sciabili;
- g) la realizzazione di percorsi turistici integrati di valorizzazione dei settori artigianali e dei mestieri tradizionali montani, della cultura tradizionale, dell’ambiente rurale e naturale e di conoscenza della flora e fauna autoctone.

La Regione riconosce la specificità dei sistemi insediativi montani e promuove la valorizzazione delle attività della montagna all’interno delle reti di scambio e di relazioni di carattere regionale e interregionale, la ricerca e l’innovazione nel settore della progettazione e della produzione edilizia attraverso l’uso di materiali ecocompatibili, il risparmio energetico, il corretto inserimento paesaggistico e le sistemazioni degli spazi aperti.



I Comuni, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica:

- a) indicano ambiti territoriali, paesaggi e contesti edilizi meritevoli di salvaguardia, sostegno e valorizzazione;
- b) individuano e delimitano le zone di dispersione insediativa;
- c) individuano manufatti e contesti da destinare ad attività produttive e di servizio, per l’ospitalità e la formazione ambientale;
- d) disciplinano lo sviluppo urbano di fondovalle nel rispetto dei caratteri insediativi locali e del valore naturalistico e paesaggistico del territorio.

Per il Territorio Veronese, il PTRC promuove iniziative per realizzare la “Regione del Garda-Baldo” e la “Regione dei Lessini”, quali sistemi territoriali per la valorizzazione naturalistica dei luoghi e progetti di alta formazione, di innovazione e di conoscenze da svolgersi per e nelle aree montane.



Fig. 9_Estratto Tav.6 Crescita sociale e culturale

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

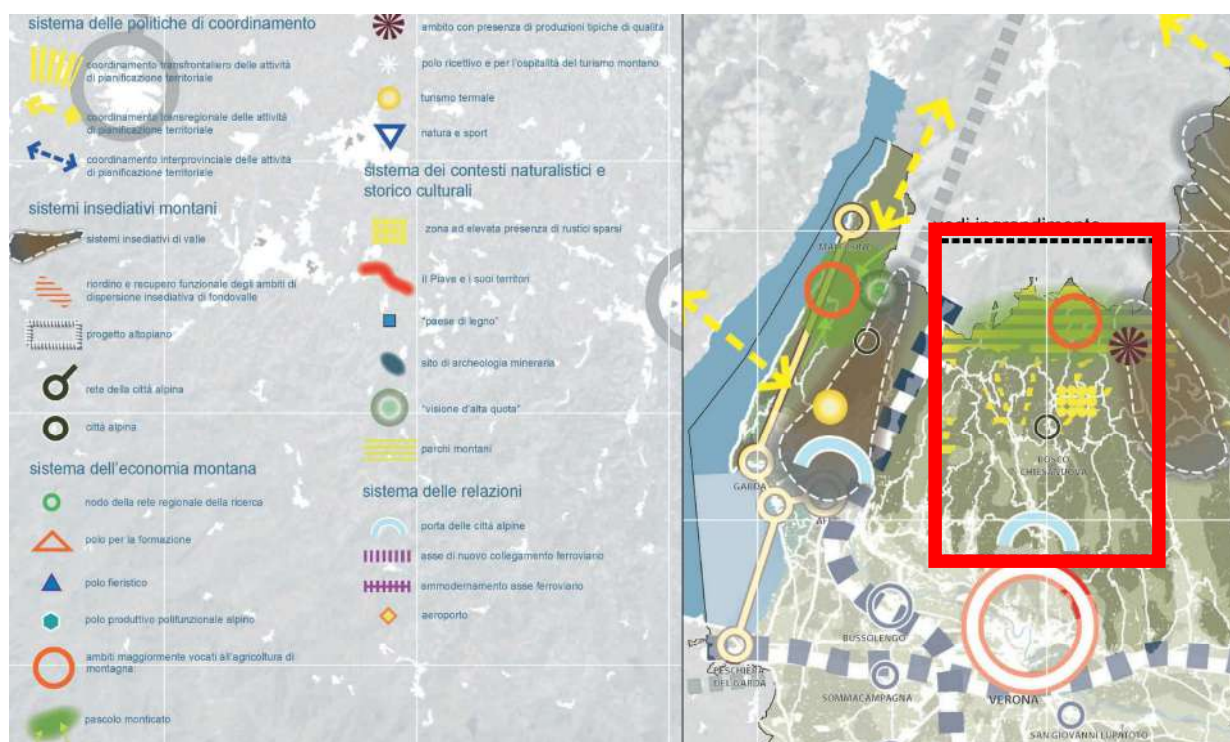


Fig. 10_Estratto Tav.7 Montagne del Veneto

L'area oggetto d'intervento è interessata dall'ambito montano e in particolare dal Parco Naturale della Lessinia quale ambito maggiormente vocato all'agricoltura di montagna con lo sviluppo principalmente di aree a pascolo.

i. Tav. Ricognizione degli ambiti di tutela del PTRC 1992

Il PTRC 2020 fa propria la tavola di *Ricognizione degli ambiti di tutela del PTRC 1992* che riporta, per l'ambito oggetto d'intervento, l'individuazione del Parco Naturale Regionale della Lessinia istituito dalla Regione Veneto con legge regionale n. 12 del 1990.

All'art. 8 delle Norme di attuazione del PTRC 2020 si riporta come la tavola stessa contiene l'analisi dello stato di attuazione delle aree di cui alle Tavole 5 e 9 del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento approvato con Provvedimento del Consiglio regionale n. 382 del 28 maggio 1992 (PTRC 1992).

Per tali Ambiti, in attesa della disciplina paesaggistica recata dai Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito (PPRA), di cui all'articolo 72, si applicano le seguenti disposizioni:

a) gli "Ambiti corredati da disciplina attuativa" e gli "Ambiti privi di disciplina attuativa ma soggetti a tutela ambientale" sono sottoposti alle specifiche disposizioni dettate dai relativi strumenti di pianificazione o alle specifiche normative di settore.

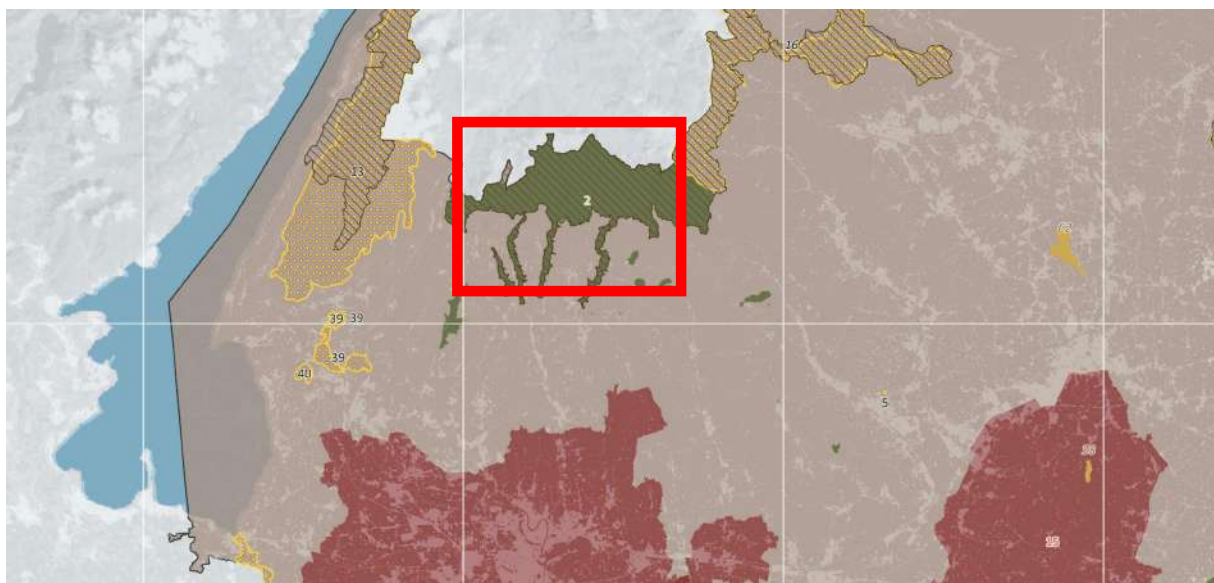


Fig. 11_Estratto Tav. Ricognizioni degli ambiti di tutela PTRC 1992

Ambiti corredati da disciplina attuativa (numero in corsivo)

n	Parchi istituiti
1	Parco Regionale dei Colli Euganei <i>18 Colli Euganei</i>
2	Parco Naturale Regionale della Lessinia <i>15 Lessinia</i>

In sintesi, dall'analisi del PTRC, è emerso come l'ambito oggetto d'intervento ricada all'interno di aree classificate come segue:

Tav. 1a_ Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa

_Foreste e spazi aperti ad alto valore naturalistico

_Pascoli, prati, praterie storiche ed ex coltivi in zona montana

_Prati stabili

Tav. 1b_ Aree sottoposta a vincolo idrogeologico

_Aree vulnerabile ai nitrati

Tav. 1c_ Non si rileva nessun vincolo

Tav. 02-09_ Area nucleo

_Parco (Parco Naturale Regionale della Lessinia)

Tav. 03_ Area con possibili livelli eccedenti di radon

_Zona con l'inquinamento da NOx pari a 0

Tav. 04_ Zona con densità territoriale (< 0,10 abitanti/ettaro)

Tav. 05_ Ambito di sviluppo delle reti digitale

_Zona con incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale < 0,005



Tav. 06-07_ Sistema delle polarità culturali: Parco Naturale della Lessinia

_Elementi territoriali di riferimento: Montagna

_Sistema dell'economia montana: Ambiti maggiormente vocati all'agricoltura di montagna

Pascolo monticato

_Sistema dei contesti naturalistici e storico culturali: Parchi montani.

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

3.1.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Verona è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 236 del 3 marzo 2015 e costituisce atto di pianificazione, programmazione e coordinamento delle politiche e degli interventi di interesse provinciale e sovracomunale, con particolare riferimento alla tutela dell'ambiente, alla difesa del suolo, all'organizzazione e all'equa distribuzione dei servizi di area vasta..

Gli obiettivi perseguiti dal PTCP:

- a. definisce le caratteristiche di vulnerabilità, criticità e potenzialità delle singole parti e dei sistemi naturali ed antropici del territorio e le conseguenti tutele ambientali;
- b. definisce i criteri per la localizzazione ed il dimensionamento di strutture e servizi di interesse provinciale o sovracomunale;
- c. articola e localizza gli interventi relativi al sistema infrastrutturale primario e alle opere di rilevanza nazionale e regionale, in attuazione del principio di sussidiarietà, nel rispetto delle autonomie locali e perseguendo l'interesse generale dei cittadini;
- d. in accordo con le direttive fornite della pianificazione regionale, individua le ipotesi di sviluppo dell'area provinciale, prospettando e coordinando le diverse linee di assetto e di sviluppo del territorio;
- e. definisce i bilanci delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, individua i criteri e le soglie del loro uso e stabilisce le condizioni ed i limiti di sostenibilità territoriale ed ambientale delle previsioni della pianificazione comunale che comportano effetti di rilevanza sovracomunale;
- f. coordina l'attuazione delle previsioni della pianificazione territoriale vigente con la realizzazione delle opere, infrastrutture e servizi di rilievo provinciale o sovracomunale, la cui realizzazione debba essere inserita in via prioritaria nella programmazione triennale delle opere pubbliche.

Il PTCP è articolato nei seguenti elaborati grafici:

- a. Tav. 1a Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- b. Tav. 2a Carta delle Fragilità
- c. Tav. 3a Sistema Ambientale
- d. Tav. 4a Sistema insediativo – infrastrutturale
- e. Tav. 5a Sistema del paesaggio

Di seguito l'analisi specifica dei contenuti del piano riferiti all'ambito oggetto d'intervento.

a. Tav. 1a Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Dall'analisi della *Tav. 1a Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*, l'ambito d'intervento relativo ai diversi tracciati di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da aree e vincoli di seguito individuate:

1. Area di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/04 art. 136-ex L.1497/39) (N.T.A.: Art. 5-6-7)
2. Montagna eccedente 1600 m s.l.m. (N.T.A.: Art. 5-6-7)_ Vincoli dei corsi d'acqua (N.T.A.: Art. 5-6-7)
3. Fiume, torrente e corso d'acqua vincolato (N.T.A.: Art. 5-6-7)
4. Area soggetta a vincolo idrogeologico (N.T.A.: Art. 5-6-7)
5. Area soggetta a vincolo forestale (N.T.A.: Art. 5-6-7)
6. Classificazione del vincolo sismico (N.T.A.: Art. 5-6-7) – Basso
7. Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5-6-7)
8. Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5-6-7)
9. Parco istituito (N.T.A.: Art. 5-6-7)

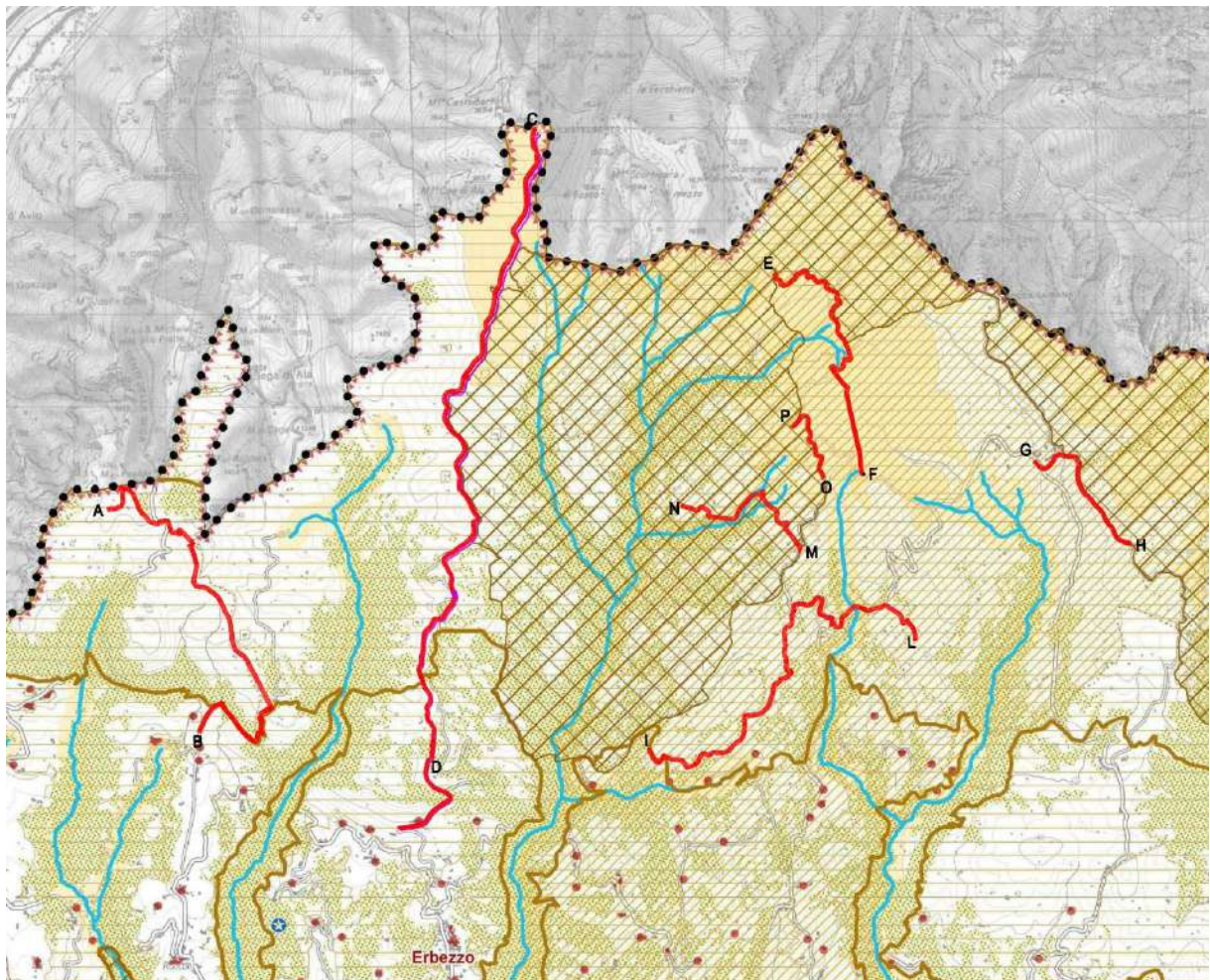




Fig. 12_ Estratto Tav.1a Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale Evidenziati in rosso i tracciati di progetto
Legenda della tavola di cui sopra: si rimanda all'elaborato cartografico 19_042_RE_10.8_D_0-SIA_Allegati grafici_PTCP_Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale-Carta delle fragilità-Sistema ambientale

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

b. Tav. 2a Carta delle fragilità

Dall'analisi della *Tav. 2a Carta delle fragilità*, l'ambito d'intervento relativo ai diversi tracciati di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Area soggetta a sprofondamento carsico (N.T.A.: Art. 11-12-18)
2. Elettrodotti 220 kV (N.T.A.: Art. 21-22-33-43)
3. Elettrodotti 132 kV (N.T.A.: Art. 21-22-33-43)
4. Sorgente (N.T.A.: Art. 21-22-36-40)

Le aree soggette a sprofondamento carsico sono costituite da raggruppamenti di aree con un'elevata concentrazione di doline, grotte ed inghiottitoi, presenti nell'ambito lessineo e baldense, che permettono lo sviluppo in sotterraneo delle cavità carsiche e della circolazione idrica.

All'art. 18 demanda ai Comuni montani che, in sede di redazione dei piani di competenza comunale, elaborano una delimitazione a scala di dettaglio comunale delle aree carsiche e definiscono per gli interventi edificatori la previa conduzione di appositi rilievi geologici di dettaglio supportati da indagini geognostiche volte a valutare l'esistenza e l'entità di cavità sotterranee nel primo sottosuolo.

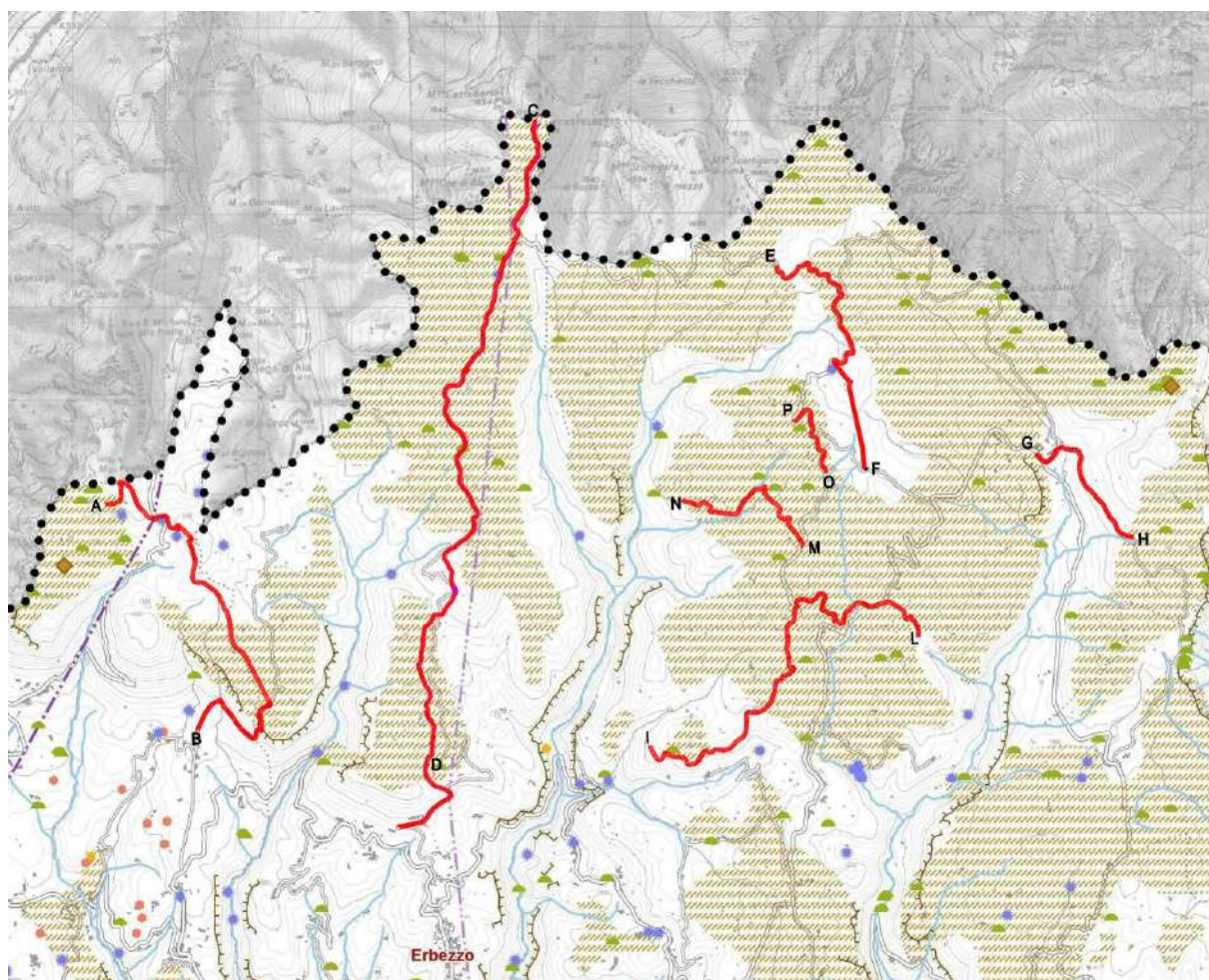


Fig. 13_Estratto Tav.2a Carta delle fragilità Evidenziati in rosso i tracciati di progetto
Legenda della tavola di cui sopra: si rimanda all'elaborato cartografico 19_042_RE_10.8_D_0-SIA_Allegati grafici_PTCP_Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale-Carta delle fragilità-Sistema ambientale

c. Tav. 3a Sistema Ambientale

Dall'analisi della *Tav. 3a Sistema Ambientale*, l'ambito d'intervento relativo ai diversi tracciati di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Area nucleo (N.T.A.: Art. 46-47-48-49)
2. Area di connessione naturalistica (N.T.A.: Art. 46-47-48-50)
3. Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5-6-7)
4. Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5-6-7)
5. Parco istituito (N.T.A.: Art. 5-6-7)
6. Biotopo regionale (N.T.A.: Art. 46-47-48-49)
7. Sorgente (N.T.A.: Art. 21-22-36-40)
8. Corso d'acqua (N.T.A.: Art. 5-6-7)
9. Macchia boscata (N.T.A.: Art. 5-6-7)

Le aree nucleo sono aree già sottoposte e/o da sottoporre a tutela, ove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi terrestri ed acquatici caratterizzati da un alto contenuto di naturalità.

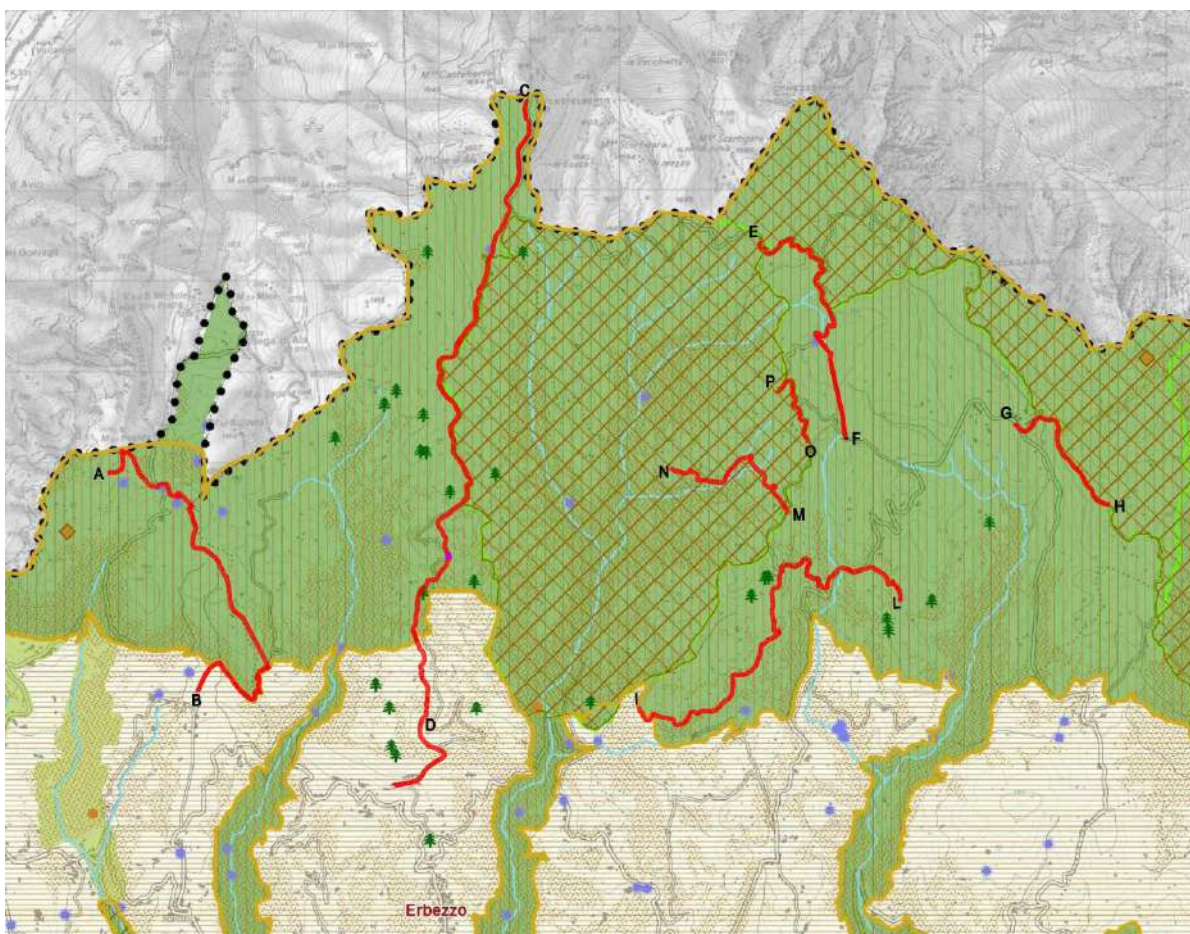


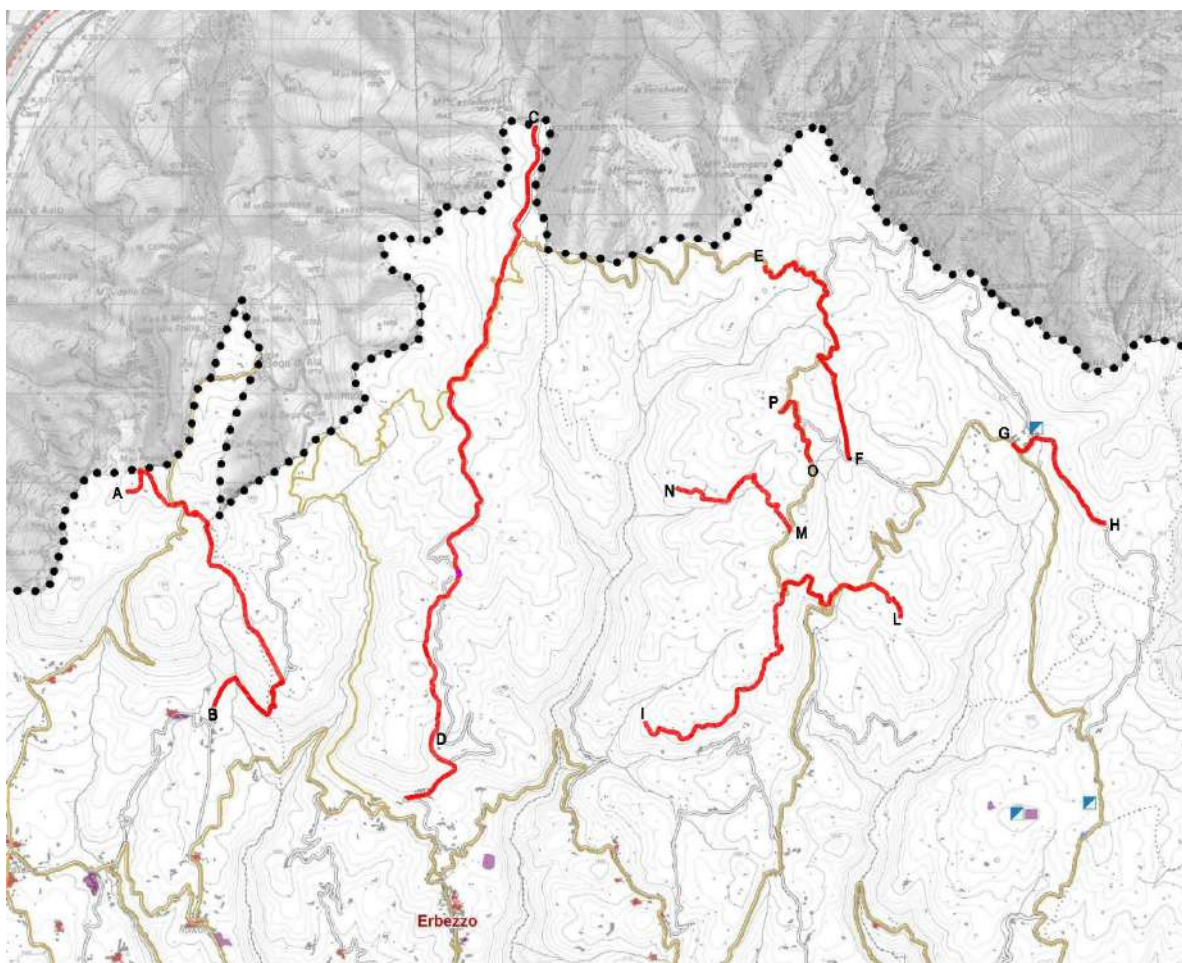
Fig. 14 Estratto *Tav.3a Sistema Ambientale* Evidenziati in rosso i tracciati di progetto

Legenda della tavola di cui sopra: si rimanda all'elaborato cartografico 19_042_RE_10.8_D_0-SIA_Allegati grafici_PTCP_Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale-Carta delle fragilità-Sistema ambientale

d. Tav. 4a Sistema insediativo – infrastrutturale

Dall'analisi della *Tav. 4a Sistema insediativo – infrastrutturale*, l'ambito d'intervento relativo ai diversi tracciati di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Rete viaria secondaria (N.T.A.: Art. 75-76-77)
2. Impianto sportivo (N.T.A.: Art. 87-88-89)

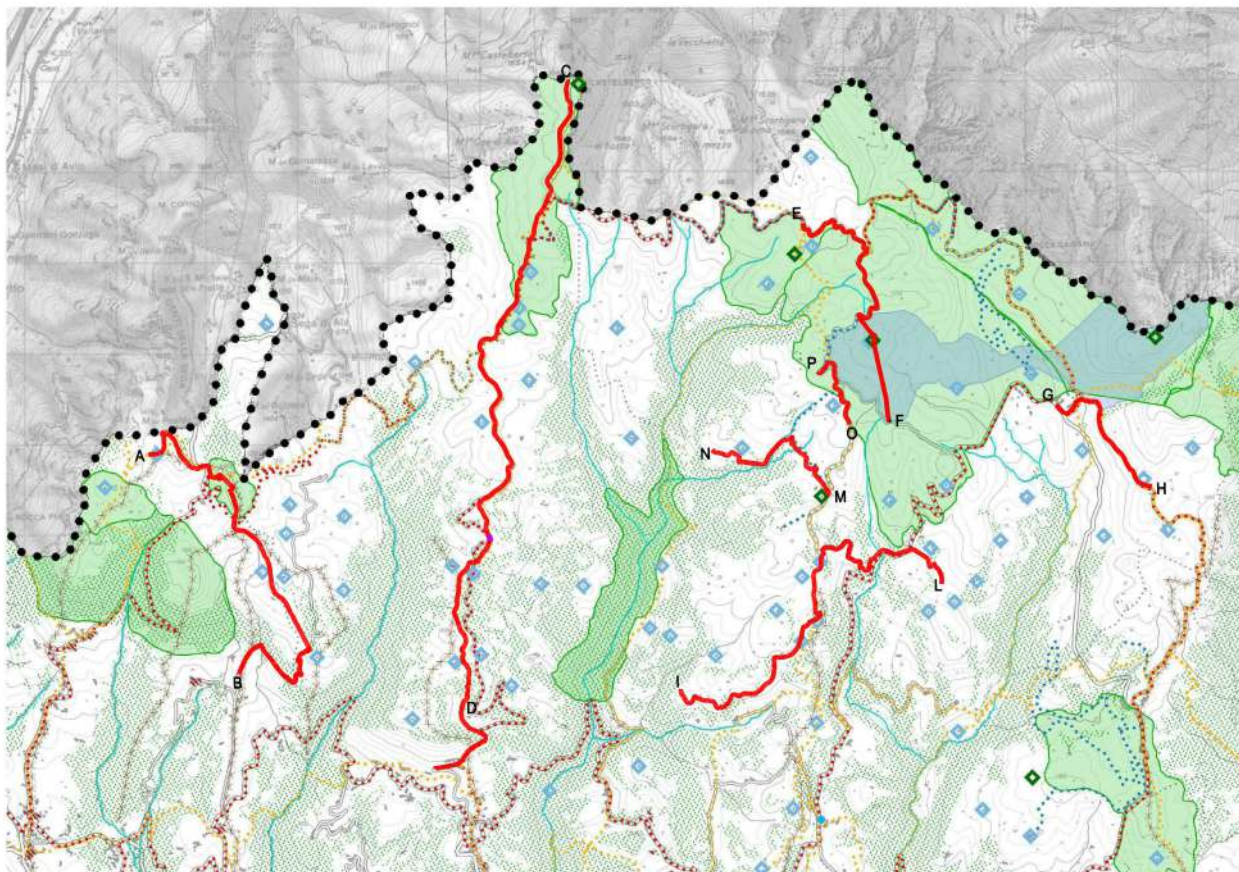


*Fig. 15_ Estratto Tav.4a Sistema insediativo-infrastrutturale Evidenziati in rosso i tracciati di progetto
Legenda della tavola di cui sopra: si rimanda all'elaborato cartografico 19_042_RE_10.9_D_0-SIA_Allegati grafici_PTCP_Sistema insediativo-infrastrutturale – Sistema del paesaggio*



e. Tav. 5a Sistema del paesaggio

Dall'analisi della *Tav. 5a Sistema del paesaggio*, l'ambito d'intervento relativo ai diversi tracciati di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Corso d'acqua vincolato (N.T.A.: Art. 5-6-7-94-95-96)
2. Dorsale (N.T.A.: Art. 94-95-96)
3. Ambito boscato (N.T.A.: Art. 5-6-7-94-95-96)
4. Rifugio (N.T.A.: Art. 94-95-96)
5. Malga, baito o casara (N.T.A.: Art. 94-95-96)
6. Iconema (N.T.A.: Art. 94-95-96)
7. Itinerario ciclabile (N.T.A.: Art. 75-76-83-87-88-89-94-95-96)
8. Sentiero escursionistico (N.T.A.: Art. 87-88-89-94-95-96)
9. Pista da sci di fondo (N.T.A.: Art. 87-88-89-94-95-96)
10. Ambito sciistico (N.T.A.: Art. 87-88-89)



*Fig. 16_Estratto Tav.5a Sistema del paesaggio Evidenziati in rosso i tracciati di progetto
Legenda della tavola di cui sopra: si rimanda all'elaborato cartografico 19_042_RE_10.9_D_0-SIA_Allegati grafici_PTCP_Sistema insediativo-infrastrutturale – Sistema del paesaggio*

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

3.1.3 Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale della Lessinia

Il Parco Naturale Regionale della Lessinia è stato istituito dalla Regione Veneto con la legge regionale n. 12 del 30 gennaio 1990.

In conformità alle disposizioni di quanto prevede la normativa regionale, il Piano Ambientale del Parco Naturale della Lessinia disciplina gli interventi di tutela e sviluppo dell'ambiente e ha valenza paesaggistica. Tutti i piani, i progetti attuativi e le azioni poste in essere dall'Ente Gestore (Comunità montana della Lessinia), dalle Amministrazioni Pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, e dai privati, devono ottemperare alle prescrizioni del piano ambientale e delle norme di attuazione.

All'art. 2 delle Norme di Attuazione del Piano Ambientale, il territorio del Parco Naturale Regionale della Lessinia viene classificato in quattro zone individuate nella tav. in scala 1:10.000 "Limiti e classificazione del territorio del parco" così definite:

a) zone di riserva naturale orientata, nelle quali l'evoluzione dell'ambiente naturale viene sorvegliata e orientata scientificamente;

b) zone di riserva naturale speciale, che hanno la finalità di tutelare specifici elementi o fenomeni di interesse naturale, in particolare di tipo botanico e geomorfologico;

c) zone di riserva naturale a indirizzo didattico, che comprendono al loro interno importanti elementi rappresentativi dei caratteri naturalistico-ambientali della Lessinia e costituiscono, grazie alla realizzazione di percorsi di visita, un'integrazione alla funzione didattica svolta nelle diverse strutture museali presenti;

d) zone agro-silvo-pastorali, caratterizzate dalla presenza di valori naturalistico-ambientali connessi e integrati a particolari forme colturali e di un sistema insediativo formato da piccoli nuclei, contrade, malghe e da edilizia rurale sparsa.

L'ambito oggetto d'intervento relativo ai diversi tracciati di progetto interessa le zone di cui ai punti precedenti a, e d e le rispettive norme di attuazione.

Nel dettaglio gli interventi di progetto previsti per i vari tracciati ricadono all'interno delle diverse zone individuate dal Piano Ambientale come segue:

- **tratto A-B** ricade nella *zona agro-silvo-pastorale* per l'intero tratto eccetto il tratto terminale verso B che è esterno all'ambito del Piano Ambientale;
- **tratto C-D** ricade nella *zona agro-silvo-pastorale* per l'intero tratto, di cui in una parte centrale si divide dalla *zona di riserva naturale orientata*, eccetto il tratto terminale verso D che è esterno all'ambito del Piano Ambientale;
- **tratto E-F** ricade nella *zona agro-silvo-pastorale* per l'intero tratto, di cui in una parte centrale si divide dalla *zona di riserva naturale orientata*;
- **tratto G-H** ricade su tratto di strada che divide la *zona agro-silvo-pastorale* dalla *zona di riserva naturale orientata*;
- **tratto I-L** ricade nella *zona agro-silvo-pastorale* per l'intero tratto;
- **tratto M-N** ricade nella *zona di riserva naturale orientata* per l'intero tratto;
- **tratto O-P** ricade su tratto di strada che divide la *zona agro-silvo-pastorale* dalla *zona di riserva naturale orientata*.

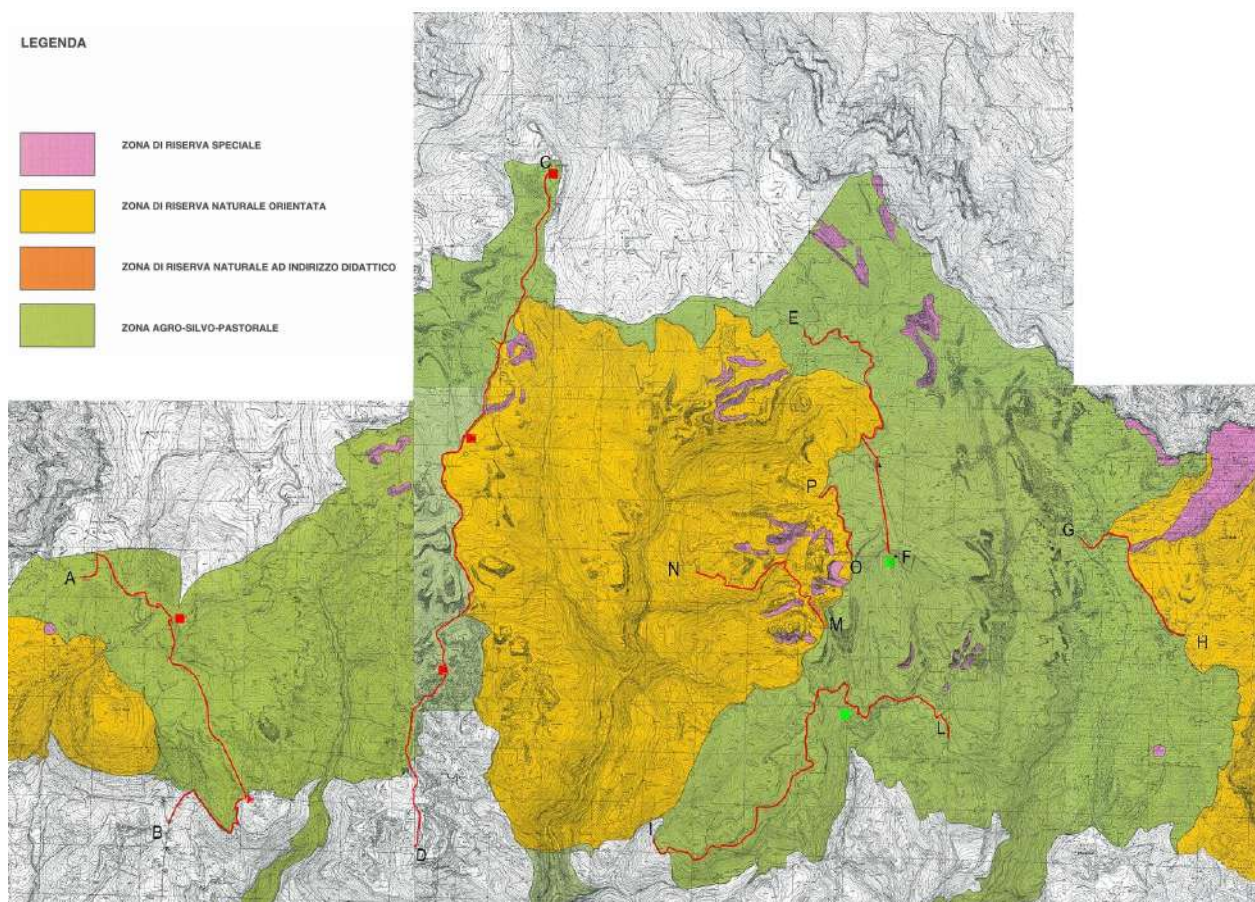




Fig. 17_ Estratto Piano Ambientale Parco Naturale della Lessinia_ Evidenziati in rosso i tracciati di progetto



Si evidenzia come il progetto, volto alla necessità di servire attraverso le nuove infrastrutture le malghe, sia conforme alle norme attuative del Piano Ambientale in quanto per la sua realizzazione:

- seppur i tracciati siano interessati da uno scavo pari a circa 1,5 mt di profondità, non si prevedono modifiche o alterazioni alla morfologia del terreno, che interessa per la maggior parte della sua lunghezza strade o sentieri e in parte a prato, in quanto vengono ripristinati come lo stato attuale dei luoghi ed in particolare per il ripristino del terreno vegetale manomesso;
- non vengono realizzate nuove strade ma solo aree di raccordo per la realizzazione dei nuovi serbatoi, lato strada, che vengono inseriti nel contesto paesaggistico con il minor impatto possibile in parte interrate sfruttando la naturale morfologia del terreno senza che lo stesso venga alterato;
- vengono impiegati, per la realizzazione dei nuovi serbatoi a servizio delle malghe e per l'adeguamento di alcuni serbatoi esistenti, materiali della tradizione locale quale la Pietra della Lessinia per la struttura muraria e per i muretti di sostegno e di raccordo con i manufatti, nel rispetto dei criteri per gli interventi edilizi previsti dall'art. 19 delle norme;
- la nuova rete idrica ed elettrica viene realizzata totalmente interrata e pertanto rispetta l'art. 46 delle norme che, per le reti tecnologiche, vieta di norma la posa di reti tecnologiche aeree e l'art. 54 in cui evidenzia come sia preferibile che i manufatti delle linee aeree integrino altre infrastrutture lineari esistenti come le strade, altre linee aeree esistenti, rilevati, corridoi naturali del terreno.

 <small>Consiglio di Bacino Veronese</small>	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

Le norme dello *Studio per il recupero delle malghe e di altri edifici* integrano il “Piano Ambientale” del Parco Naturale Regionale della Lessinia, come previsto dagli articoli 12, 14, 15 delle Norme di attuazione, capitolo “Norme Generali”. Lo scopo della normativa è quello di favorire il recupero e la conservazione del patrimonio edilizio esistente e di promuovere l’edificazione di nuovi fabbricati secondo criteri di tutela delle risorse ambientali.

In riferimento alla norma riportata all’art. 13 “Reti tecnologiche”, relativa alle reti di trasporto e distribuzione dell’energia elettrica e della telefonia soggette alle Norme di attuazione del “Piano ambientale”, che cita in merito alle reti di trasporto e di distribuzione dell’acqua, del gas, le vasche di raccolta dell’acqua e i serbatoi idrici che dovranno essere interrati, si evidenzia come le opere di progetto dei nuovi manufatti relativi ai serbatoi siano volte a tale intento sfruttando la morfologia del terreno esistente realizzando gli stessi interrati ad eccezione del fronte di accesso al manufatto necessario per la sua accessibilità. Il progetto che verrà realizzato viene dunque inserito, nell’ambiente circostante in modo armonioso attraverso l’uso dei materiali caratteristici dei luoghi e del ripristino del terreno vegetale arrecando un impatto visivo di modesta entità e integrato nel contesto paesaggistico.

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

3.1.4 Piano Regionale di Tutela delle Acque

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque costituisce lo specifico piano di settore in materia di tutela e gestione delle acque, ai sensi dell'articolo 121 del D.lgs. n. 152/2006.

Il Piano individua i corpi idrici significativi e i relativi obiettivi di qualità ambientale, i corpi idrici a specifica destinazione e i relativi obiettivi funzionali nonché gli interventi atti a garantire il loro raggiungimento o mantenimento e le misure di tutela qualitativa e quantitativa, fra loro integrate e distinte per bacino idrografico; identifica altresì le aree sottoposte a specifica tutela e le misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento.



Fig. 18_ Estratto Carta delle aree sensibili

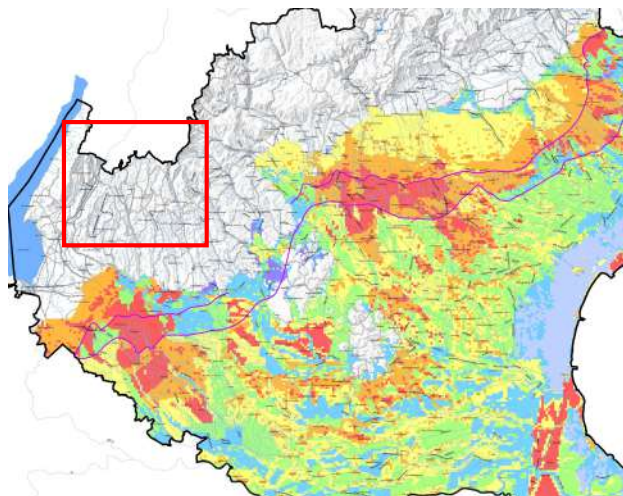


Fig. 19_ Estratto Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica della Pianura Padana

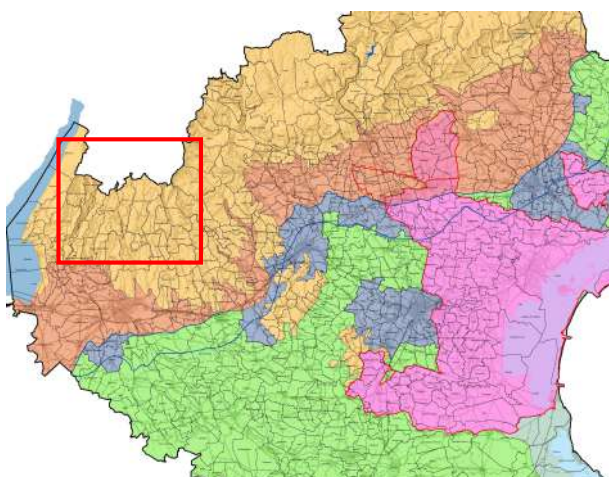


Fig. 20_ Estratto Tav. Zone omogenee di protezione dell'inquinamento - Zona montana e collinare

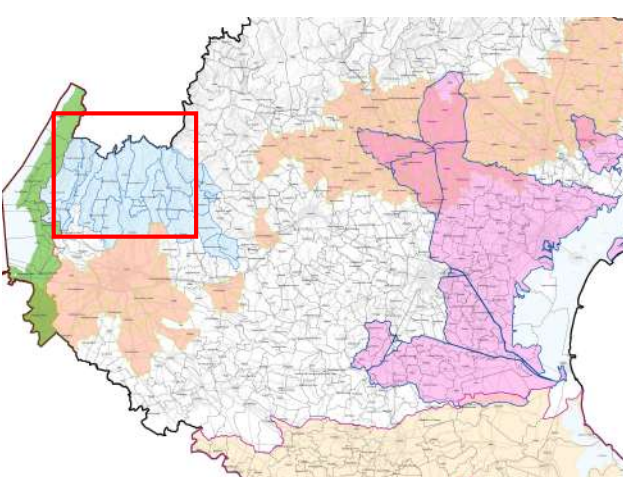




Fig. 21 Estratto Tav. Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola – Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige

L'ambito oggetto d'intervento relativo ai diversi tracciati di progetto interessa le zone evidenziate negli estratti di piano sopra riportati; le Carte di cui alle fig. 16 e 17 non sono interessate, le Zone di cui alle fig. 18 e 19 sono interessate dalla classificazione riportata dalla rispettiva didascalia.

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

3.1.5 Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Adige (PAI)

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Adige (PAI), è redatto, adottato ed approvato quale stralcio del piano di bacino del fiume Adige, interessante il territorio della Regione del Veneto.

Il Piano ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, tecnico-operativo e normativo che:

- individua e perimetra le aree fluviali e quelle di pericolosità geologica idraulica e valanghiva e le aree a rischio idraulico;
- stabilisce direttive sulla tipologia e la programmazione preliminare degli interventi di mitigazione o di eliminazione delle condizioni di pericolosità;
- detta prescrizioni per le aree di pericolosità classificate secondo diversi gradi.

Dall'analisi degli elaborati del PAI, l'ambito oggetto d'intervento relativo ai diversi tracciati di progetto non risulta interessato dalle previsioni di Piano in quanto non ricade nelle aree pericolosità geologica idraulica.

3.1.6 Piano Regionale Neve

Il Piano Regionale Neve (PRN) è stato approvato, ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 21/1/2008 n. 21, con Deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 217/2013.

Il PRN è approvato in coordinamento e ad integrazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

L'ambito interessato dal progetto in esame interessa il Piano nel tratto G-H, dove si trova la località sciistica di San Giorgio nel Comune di Bosco Chiesanuova, e in prossimità del tratto E-F nell'area proposta dal Piano riguardanti il demanio sciabile per la pratica dello sci alpino dove si prevede un allargamento delle piste di malga San Giorgio verso sud-ovest, andando ad includere completamente il rilievo del monte Tomba (1.778 m.s.l.m.).

Il comprensorio sciistico di Malga San Giorgio è situato nell'omonima frazione del comune di Bosco Chiesanuova, nell'estremità settentrionale della provincia di Verona, all'interno del Parco Regionale dei Monti Lessini. Questa località è una delle aree sciistiche più prossime alla pianura Padana e dispone di piste per lo sci alpino e per la pratica dello sci nordico, le cui piste si sviluppano lungo tutto l'altopiano dell'III comprensorio sciistico di Malga San Giorgio si sviluppa tra i 1.505 e i 1.806 metri di altezza e dispone di 4 impianti di risalita che servono un sistema di piste di 8,5 km, tutti dotati di impianto di innevamento; è inoltre presente una pista dotata di illuminazione notturna. Dalla stagione 2008-2009 è presente a Malga San Giorgio il secondo centro in Italia, dopo Alleghe, di Brainpowers, per l'apprendimento allo sci alle persone diversamente abili. Per quanto riguarda lo sci nordico, nell'altopiano sono presenti 65 km di piste battute disposte tra i 1.393 ed i 1.551 metri di quota. Il Centro Fondo dell'Alta Lessinia fa parte del Super Nordic Skipass che permette di accedere a 19 centri del fondo fra Trentino, Altopiano di Asiago, Recoaro, Appennino Modenese e Lessinia.

I tracciati interessati dal progetto in esame, seppur ricadenti in parte (principalmente tratto E-F) nell'ambito sciistico individuato dal PRN A08_San Giorgio, si ritiene che siano compatibili in quanto gli interventi interessati rimangono interrati e non viene alterato l'uso del suolo esistente in quanto verrà effettuato il ripristino ambientale.

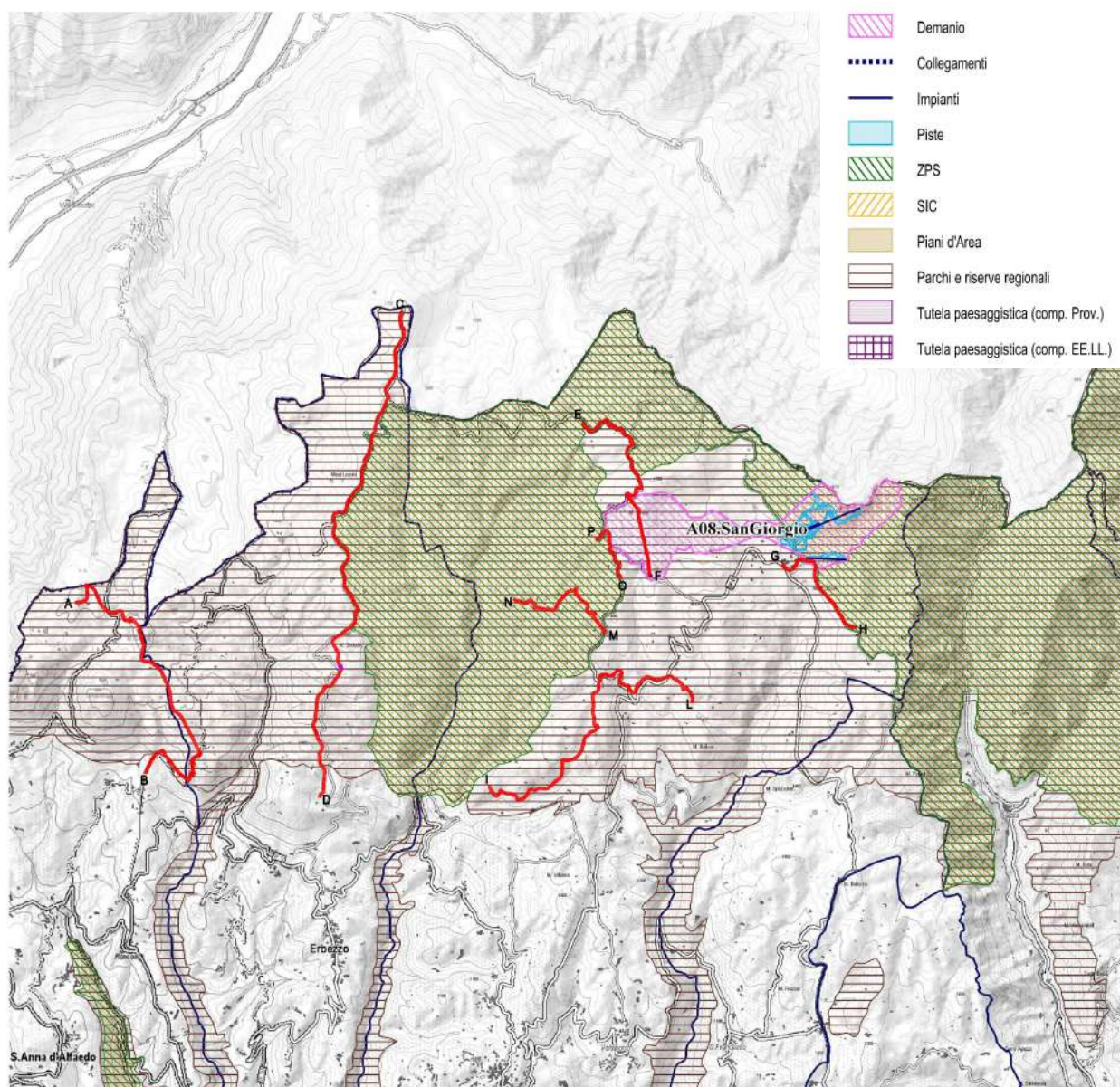




Fig. 22_Estratto Piano Regionale Neve_All.G - Tav. Verona_Evidenziati in rosso i tracciati di progetto

3.1.7 Piano Faunistico Venatorio Regionale

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) 2007/2012 è stato con DGR Veneto n. 2463 del 4 agosto 2009.

Il piano regionale attua la pianificazione faunistico venatoria mediante il coordinamento nonché, ove necessario, l'adeguamento ai fini della tutela degli interessi ambientali e di ogni altro interesse regionale, dei piani faunistico-venatori provinciali e determina i criteri per l'individuazione dei territori da destinare alla costituzione degli istituti venatori di iniziativa privata (aziende faunistico-venatorie; aziende agri-turistico-venatorie; centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale).

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

Nel piano, il territorio soggetto alla pianificazione faunistico-venatoria, è destinato, per una quota non inferiore al 21 per cento e non superiore al 30 per cento, a protezione della fauna selvatica, fatta eccezione per il territorio della zona faunistica delle Alpi, che è destinato a protezione nella percentuale dal 10 al 20 per cento. In dette percentuali sono compresi i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni. Una percentuale globale massima del 15 per cento può essere destinata all'istituzione di aziende faunistico-venatorie, di aziende agri-turistico-venatorie e di centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale."

L'ambito interessato dal progetto in esame è individuato dal Piano nelle Aree protette e foreste demaniali.

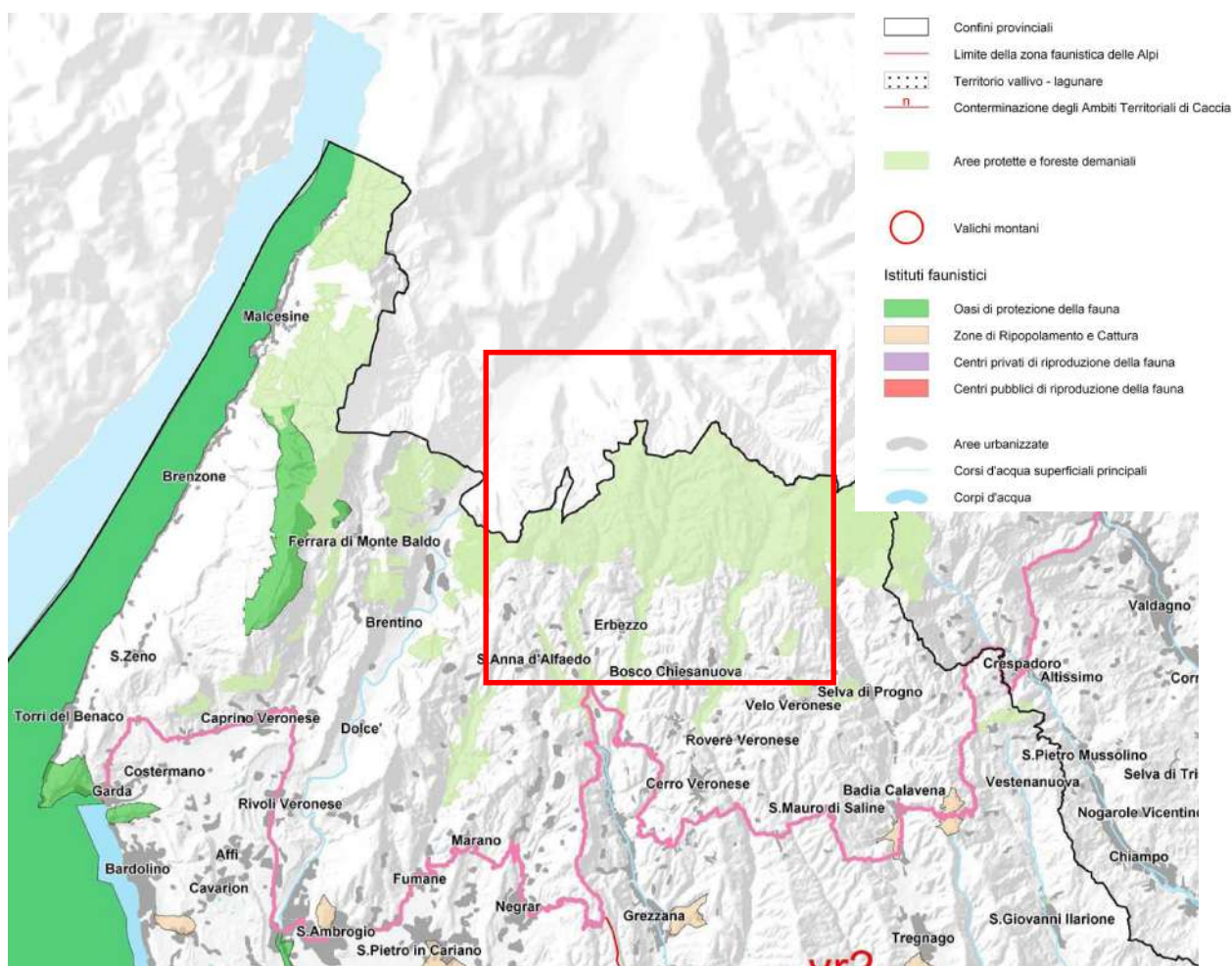


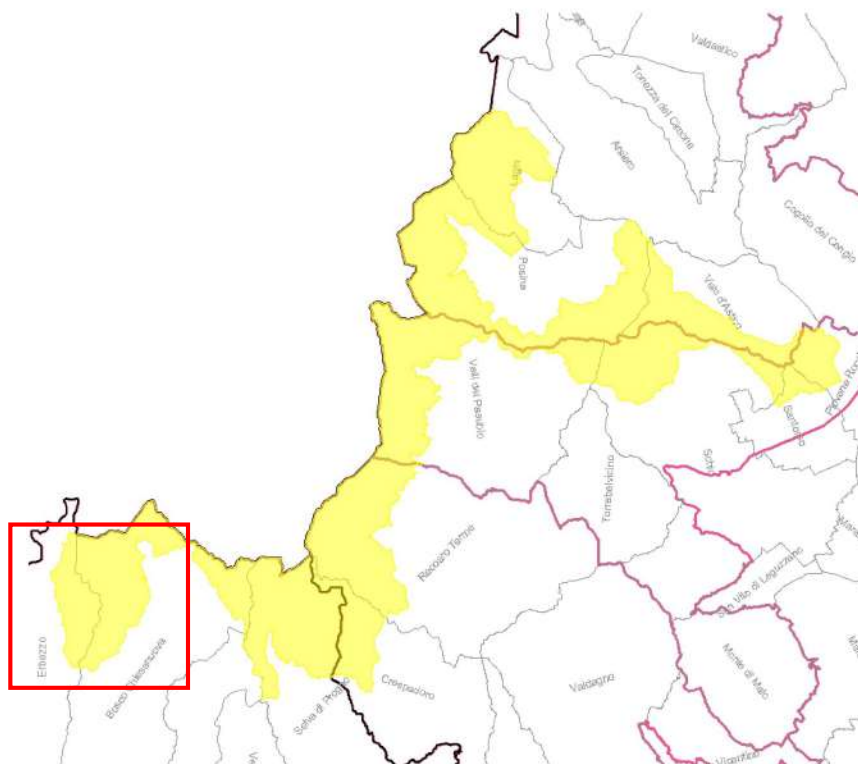


Fig. 23 - Estratto Piano Faunistico Venatorio Regionale 2007-2012_All.B - Cartografia con evidenziato in rosso l'ambito di progetto

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

3.1.8 Piano di gestione del Sito di Interesse Comunitario (SIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS) n. IT3210040 Monti Lessini-Pasubio-Piccoli Dolomiti Venete_Rete Natura 2000

Piano di Gestione – n° 3





Sito/i: IT3210040 “Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine”

Ente Redattore: Ente Parco Regionale della Lessinia

Fig. 24 - Estratto Piano Piano di Gestione – n.3

L’ambito d’intervento è interessato dal Piano di Gestione del Sito di Interesse Comunitario (SIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS) n.IT3210040 *Monti Lessini-Pasubio-Piccoli Dolomiti Venete* - Rete Natura 2000. Il Piano di Gestione è uno strumento di pianificazione del territorio che ha come obiettivo fondamentale la salvaguardia della struttura e della funzione degli habitat e la conservazione a lungo termine delle specie, tenendo al contempo in adeguata considerazione i fattori socio-economici che insistono in ambito locale.

L’elaborazione del Piano di Gestione relativo alla ZPS IT3210040 “Monti Lessini, Pasubio e Piccole Dolomiti Vicentine”, si propone di garantire uno stato di conservazione adeguato degli habitat, della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario per i quali il sito è stato individuato, attraverso l’individuazione di azioni atte a mantenerne, migliorarne o ripristinarne lo stato di conservazione; inevitabilmente tali azioni porteranno a garantire anche la tutela delle specie endemiche peculiari dell’area geografica.

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

Attraverso l'istituzione di una rete di "aree protette di nuova generazione", la direttiva Habitat 92/43/CEE mira alla tutela della biodiversità utilizzando "misure di conservazione" indirizzate ad habitat e specie di particolare interesse europeo e considerati a rischio di estinzione.

Queste misure di conservazione sono sia di tipo preventivo che gestionale, e variano da sito a sito a seconda degli elementi in esso contenuti, e tengono conto della necessità di garantire lo "stato di conservazione soddisfacente" degli habitat e habitat di specie per i quali il singolo sito è stato individuato, e per i quali esso è in collegamento funzionale sia con il territorio circostante che con altri siti della Rete a livello regionale, nazionale ed europeo.

La Zona di Protezione Speciale IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine è stata inizialmente individuata dalla Regione Veneto con Delibera di Giunta Regionale n. 448 del 21.02.2003 (come sito di interesse Comunitario) e successivamente classificata come ZPS con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 449 del 2003, successivamente sostituita dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1180 del 18.04.2006.

Il formulario standard (aggiornamento 2008) ne evidenzia le seguenti caratteristiche di qualità e importanza:

Ambiente caratterizzato da un esteso complesso forestale, costituito essenzialmente da boschi di Picea abies, con nuclei ad alta densità di Abies alba nella Valle di Roveto e Fagus sylvatica in Valle Fraselle. Nell'area forestale, nei pascoli e negli arbusteti di pino mugo sono presenti alcune specie erbacee a carattere endemico. Presenza di numerose entità endemiche alpine o rare (Aquilegia enseleana, Cirsium carniolicum, Bupleurum petraeum, Saxifraga hosti) e subendemiche molte delle quali protette dalla L.R.n°53. Nell'area in questione predomina una vegetazione costituita essenzialmente da formazioni erbacee adibite a pascolo. A margine dell'area a pascolo interessanti formazione di arbusti di alta quota. La flora è ricca di specie endemiche. Notevole anche la presenza di entità subendemiche e rare (Daphne alpina, Paederota bonarota, Laserpitium peucedanoides, Rhodothamus chamaecystus) molte delle quali protette dalla L. R. 53.

Elenco dei Piani di Gestione			
Piano	Codice Sito	Denominazione Sito	Ettari
1	IT3210006	Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	171
2	IT3210039	Monte Baldo Ovest	6510
3	IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	13872
4	IT3210041	Monte Baldo Est	2762
5	IT3220036	Altopiano dei Sette Comuni	14988
6	IT3230022	Massiccio del Grappa	22474

Fig. 25 - Estratto Elenco dei Piani di Gestione

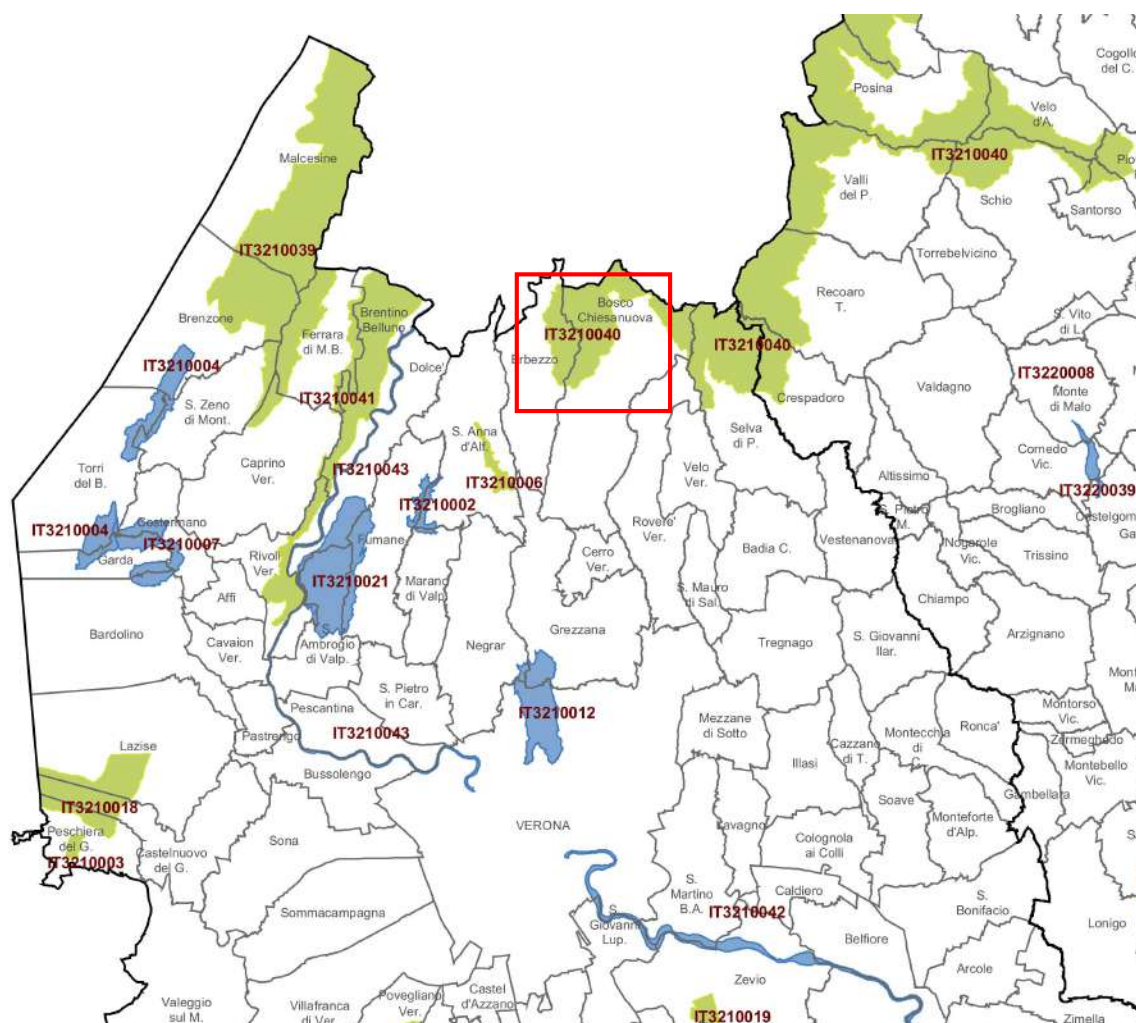




Fig. 26_Estratto Rete Natura 2000 Veneto
Evidenziato il SIC-ZPS n.IT3210040 Monti Lessini-Pasubio-Piccoli Dolomiti Venete

L'ambito oggetto d'intervento relativo ai diversi tracciati di progetto risulta in parte interessato dal SIC-ZPS n.IT3210040 Monti Lessini-Pasubio-Piccoli Dolomiti Venete.

Si rimanda all'elaborato di Valutazione d'Incidenza Ambientale per gli approfondimenti sugli aspetti specifici di dettaglio del Sito.

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

3.1.9 Piano di Assetto del Territorio (PAT)_Comune di Sant'Anna d'Alfaedo

Gli strumenti di pianificazione comunale che verranno analizzati all'interno del **Comune di Sant'Anna d'Alfaedo** interessano il **tratto A-B** del progetto della rete idrica ed elettrica oggetto d'intervento.

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Sant'Anna d'Alfaedo è stato approvato con D.G.R.V. n. 2691 del 16.11.2010.

L'analisi del Piano è relativa al tratto A-B del progetto che ricade in gran parte all'interno del Comune di Sant'Anna d'Alfaedo e in parte nel Comune di Erbezzo.

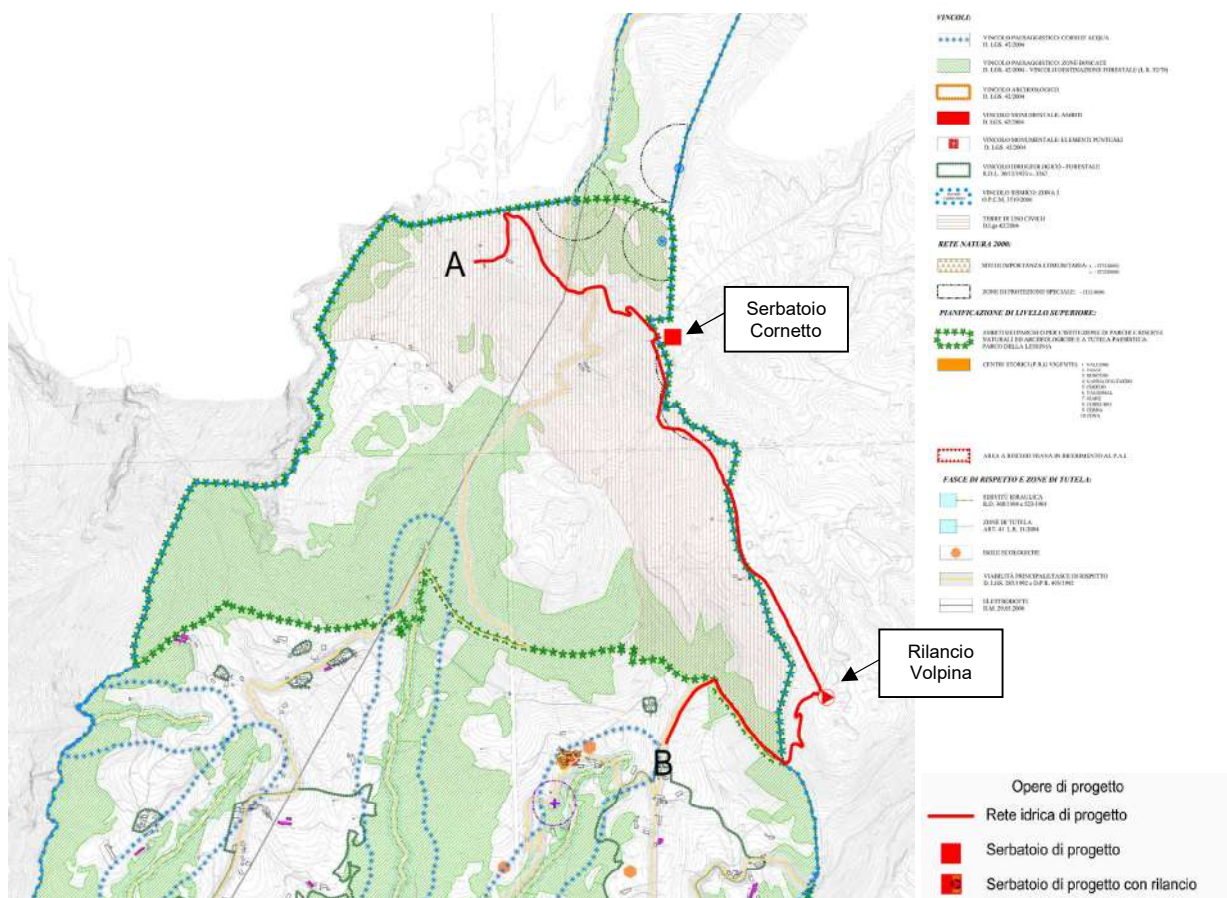


Fig. 27_Estratto Tav.1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
 Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratto A-B

Dall'analisi della Tav. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, l'ambito d'intervento relativo al tracciato A-B di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. *Vincolo paesaggistico: zone boscate D.Lgs. 42/2004 – Vincolo destinazione forestale (L.R. 52/78_art. 6.2 N.T.*
2. *Terre di uso civico D. Lgs. 42/2004_art. 6.6.1 N.T.*
3. *Ambiti dei Parchi o per l'istituzione di Parchi e Riserve Naturali ed archeologiche e a tutela paesistica: Parco della Lessinia_art. 6.8.1 N.T.*
4. *Viabilità principale/Fasce di rispetto D. Lgs285/1992 e DPR 495/1992_art. 6.12 N.T.*
5. *Elettrodotti D.M. 29.05.2008_art. 6.13 N.T.*

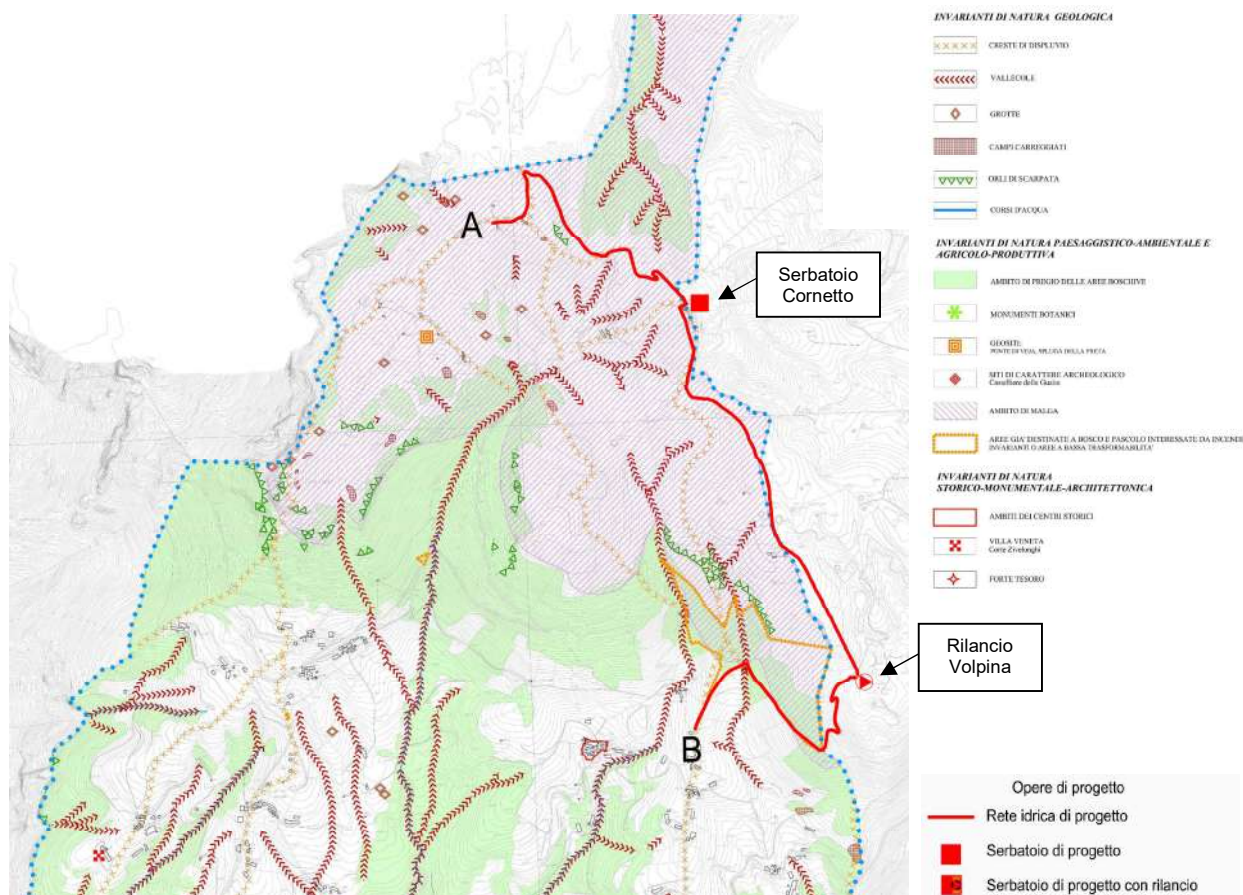


Fig. 28_Estratto Tav.2 Carta delle Invarianti
Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratto A-B

Dall'analisi della Tav. 2 Carta delle Invarianti, l'ambito d'intervento relativo al tracciato A-B di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. *Creste di displuvio_ art. 7.1 N.T.*
2. *Vallecole_ art. 7.2 N.T.*
3. *Ambito di pregio delle aree boschive_ art. 7.7 N.T.*
4. *Ambito di malga_ art. 7.10 N.T.*

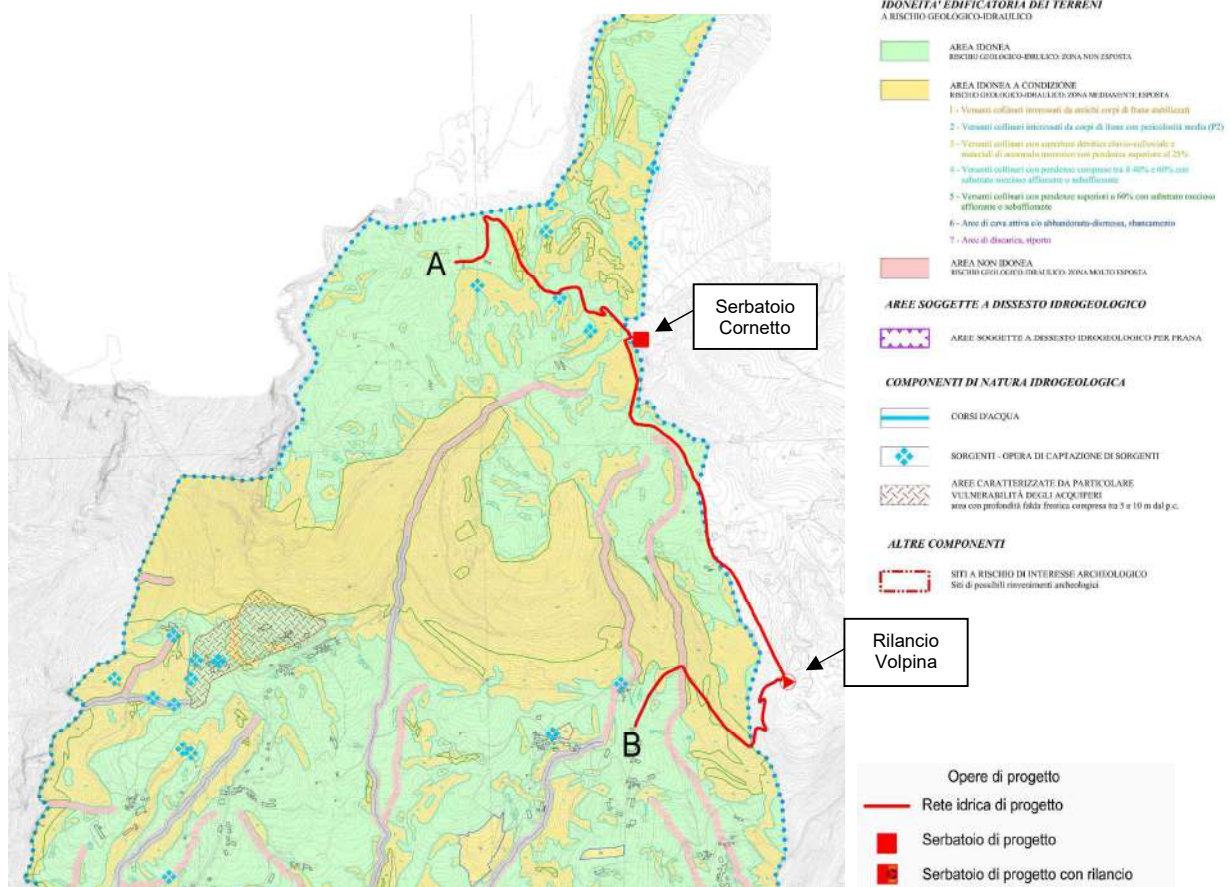
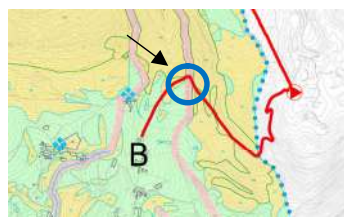


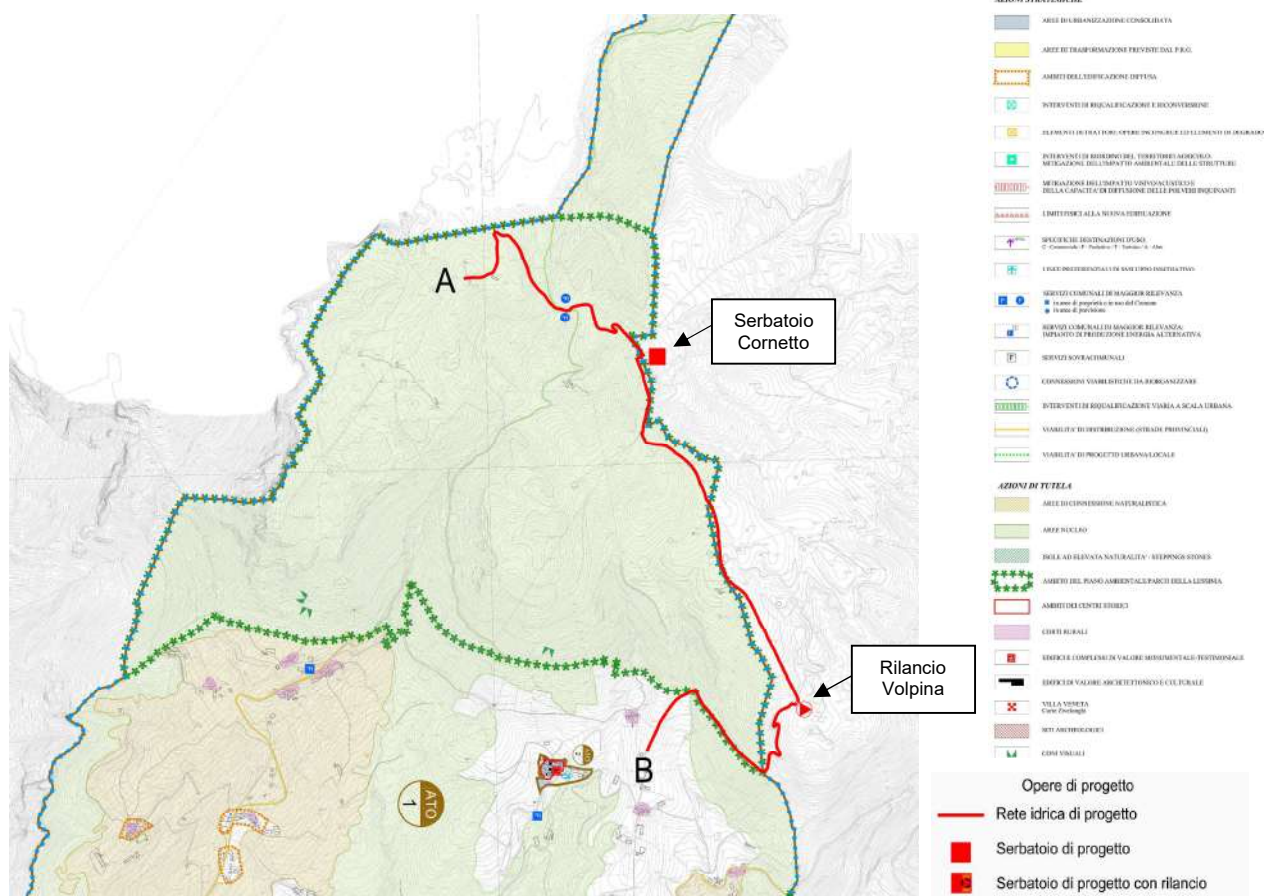
Fig. 29_Estratto Tav.3 Carta delle Fragilità
Evidenziati in rosso i tracciati di progetto_Tratto A-B

Dall'analisi della Tav. 3 Carta delle Fragilità, l'ambito d'intervento relativo al tracciato A-B di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Area idonea_rischio geologico-idraulico: zona non esposta_art. 8.2 N.T.
2. Area idonea a condizione_rischio geologico-idraulico: zona mediamente esposta _art. 8.2 N.T.
 - Versanti collinari con pendenze comprese tra il 40% e 60% con substrato roccioso affiorante o subaffiorante
 - Versanti collinari con pendenze superiori a 60% con substrato roccioso affiorante o subaffiorante
3. Area non idonea_rischio geologico-idraulico: zona molto esposta_art. 8.2 N.T.

Si evidenzia come il progetto, nel tratto del tracciato A-B dove interseca l'Area non idonea, cerchiata in blu nell'estratto della Tav.3 sotto riportata, interessa il sedime dell'attraversamento stradale e non il sottostante corso d'acqua esistente.





*Fig. 30_Estratto Tav.4 Carta delle Trasformabilità
Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratto A-B*

Dall'analisi della Tav. 4 Carta delle Trasformabilità, l'ambito d'intervento relativo al tracciato A-B di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Area nucleo_ art. 9.17 N.T.
2. Ambito del Parco Ambientale/Parco della Lessinia
3. Servizi comunali di maggior rilevanza-in aree di previsione_ art. 9.11 N.T.

3.1.10 Piano degli Interventi (PI)_Comune di Sant'Anna d'Alfaedo

Il Piano degli Interventi (PI) del Comune di Sant'Anna d'Alfaedo è stato approvato con D.C.C. n. 29 del 20.09.2012 e successive varianti.

L'analisi del Piano è relativa al tratto A-B del progetto d'intervento in oggetto che ricade in gran parte all'interno del Comune di Sant'Anna d'Alfaedo e in parte nel Comune di Erbezzo.

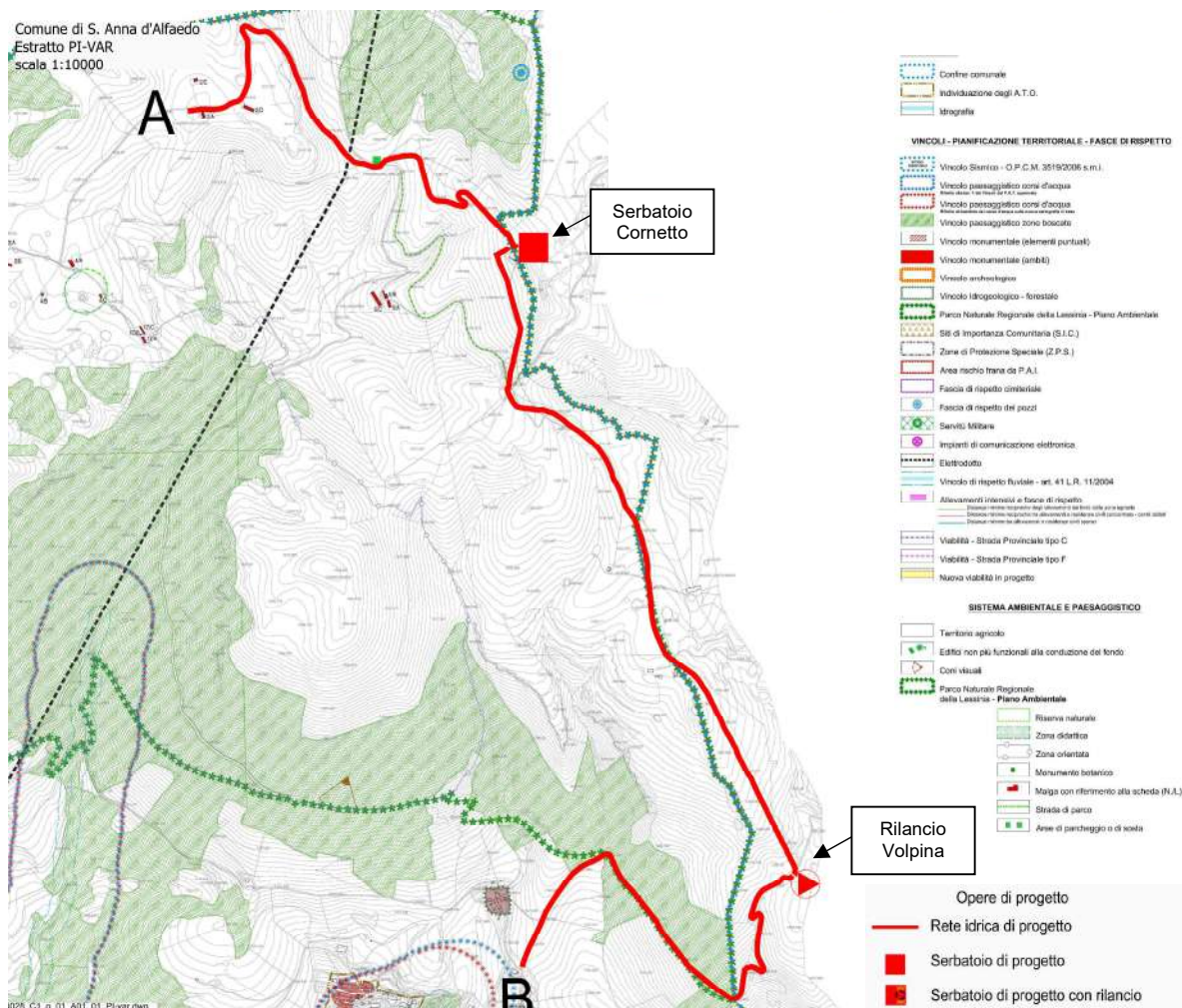


Fig. 31_ Estratto Tav.1 Nord intero territorio comunale_Var.1 al PI
Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratto A-B

Dall'analisi della Tav. 1 Nord Intero territorio comunale_Var. 1 al P.I., l'ambito d'intervento relativo al tracciato A-B di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Vincolo paesaggistico zone boscate
2. Vincolo idrogeologico-forestale
3. Vincolo sismico – O.P.C.M. 3519/2006 s.m.i.
4. Elettrodotto
5. Parco Naturale Regionale della Lessinia-Piano Ambientale
- Strada di parco

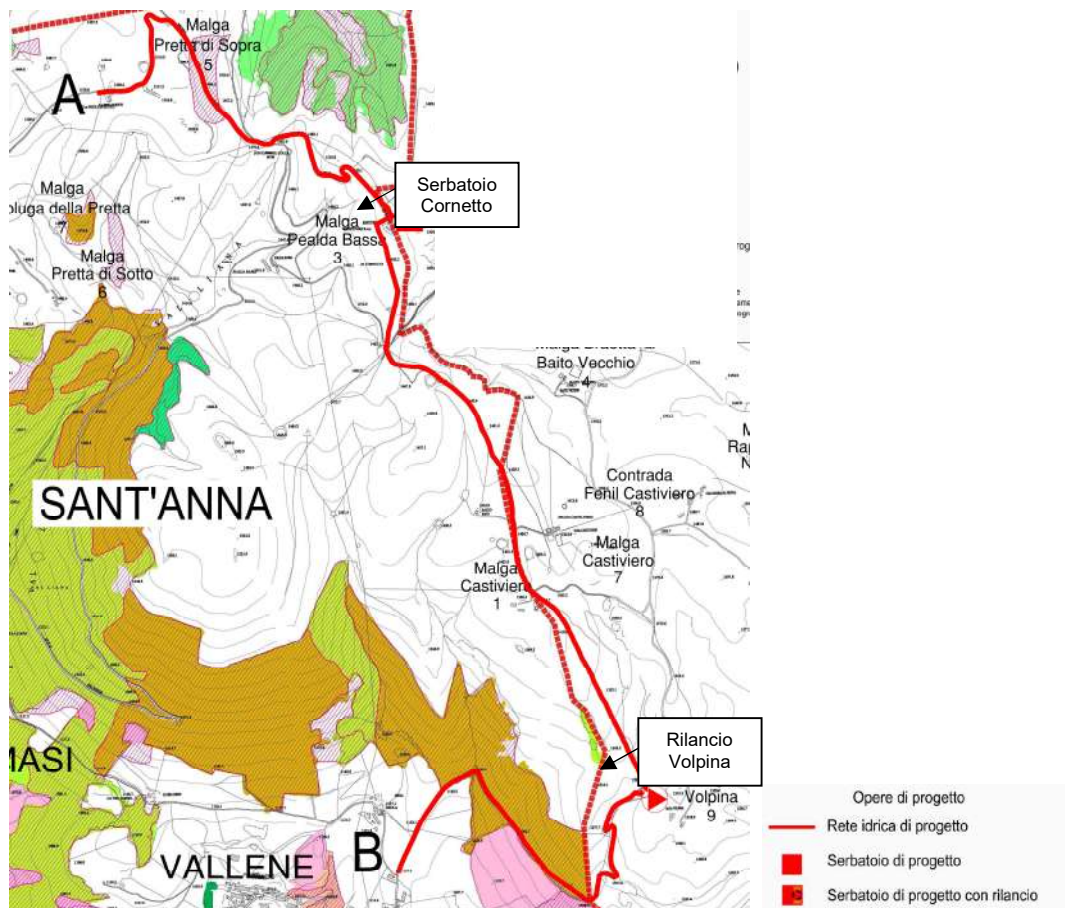


Fig. 32_Estratto Tav. A.A.4_Vincolo Forestale L.R. 52/78-Aggiornamento delle aree boscate_P.I vigente
Evidenziati in rosso i tracciati di progetto_Tratto A-B

Dall'analisi della Tav. A.A.4_Vincolo Forestale L.R. 52/78-Aggiornamento delle aree boscate_P.I. vigente, l'ambito d'intervento relativo al tracciato A-B di progetto è interessato, parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Vincolo di destinazione forestale – L.R. 52/78

In particolare la zona a bosco aggiornata evidenzia, nel tratto iniziale da B ad A della rete di progetto, la:

2. Formazione antropogena di conifere

Di fatto il tracciato interessato dal progetto all'interno in questo tratto di zona a bosco non interferisce con lo stesso in quanto la realizzazione è prevista lungo il sedime stradale esistente senza interferire con la vegetazione presente.

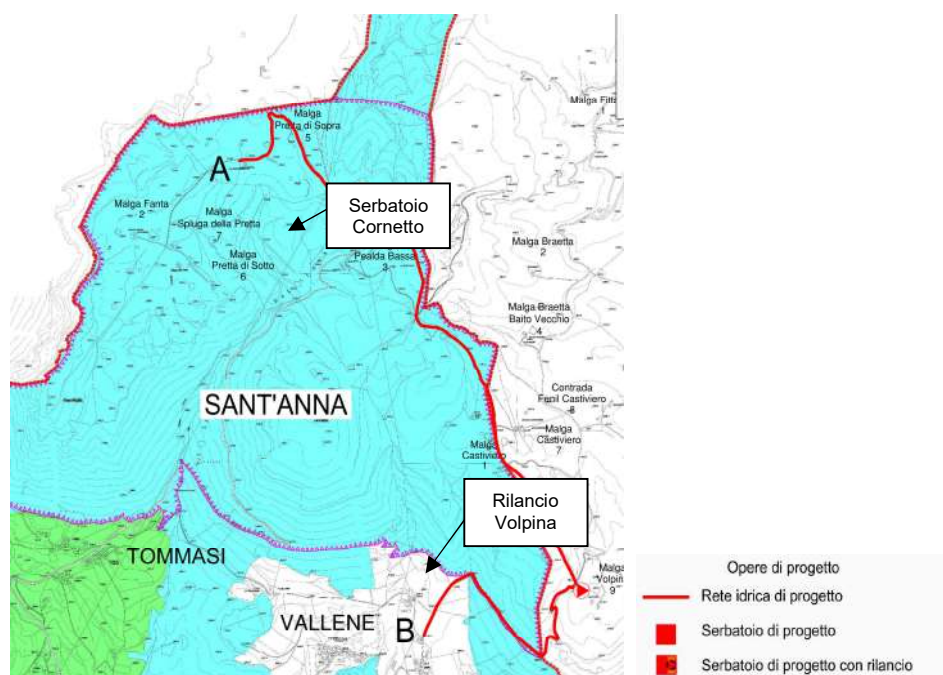


Fig. 33 Estratto Tav. A.A.6_Rete ecologica_PI vigente
Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratto A-B

Dall'analisi della Tav. A.A.6_Rete ecologica_P.I. vigente, l'ambito d'intervento relativo al tracciato A-B di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

Vincoli e Tutele Naturali – Rete ecologica locale

1. Area nucleo (Core area)
2. Parco Naturale Regionale della Lessinia

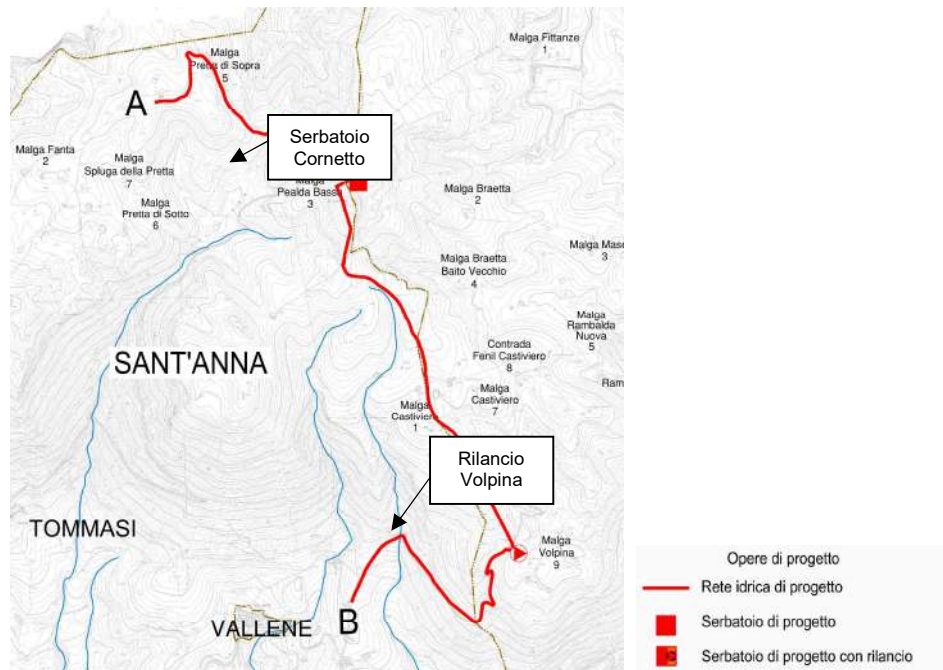




Fig. 34_Estratto Tav. Valutazione compatibilità idraulica_PI vigente
Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratto A-B

Dall'analisi della *Tav. Valutazione compatibilità idraulica_P.I.* vigente, l'ambito d'intervento relativo al tracciato A-B di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Corsi d'acqua a prevalente carattere temporaneo

Di fatto l'unico punto di intersezione nel tracciato della rete di progetto con il corso d'acqua esistente non interferisce in quanto lo stesso scorre sottostante la strada esistente, la sola interessata dall'intervento.

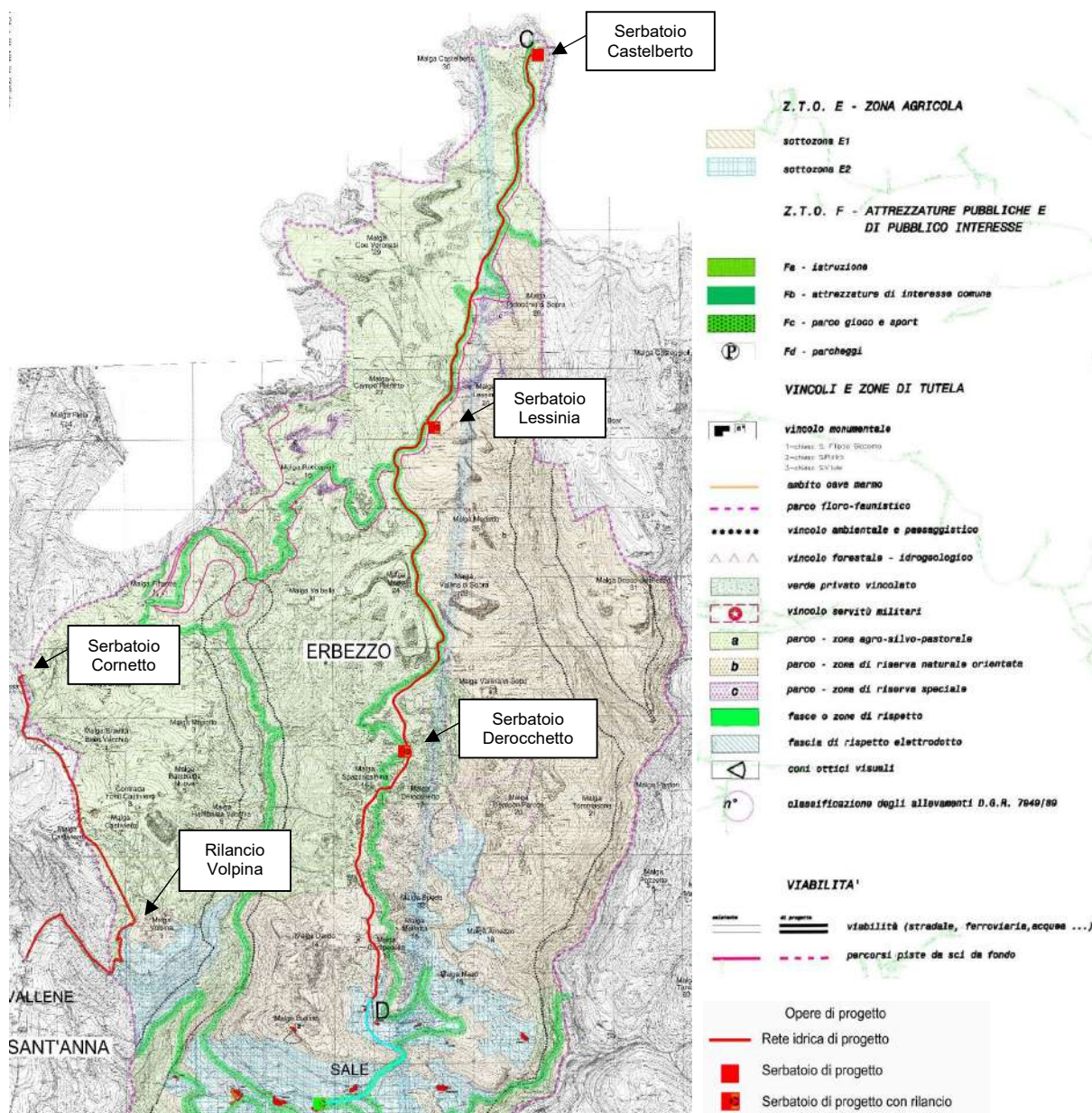
	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

3.1.11 Piano Regolatore Generale (PRG)_Comune di Erbezzo



Gli strumenti di pianificazione comunale che verranno analizzati all'interno del **Comune di Erbezzo** interessano il **tratto C-D** del progetto della rete idrica ed elettrica oggetto d'intervento.

Il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Erbezzo è stato approvato con D.G.R.V. n. 1300 del 12.03.1985 e n. 3745 del 14.06.1988 successivamente modificato.

L'analisi del Piano è relativo al tratto C-D del progetto d'intervento in oggetto che ricade in gran parte all'interno del Comune di Erbezzo Comune e in parte nel Comune di Sant'Anna d'Alfaedo.



*Fig. 35_Estratto Tav. 13.1_Intero territorio comunale_PRG vigente
Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratto C-D
(riportato anche il tratto A-B che in parte rientra nel Comune di Erbezzo)*

 <p>ATO VERONESE Consiglio di Bacino Veronese</p>	<p>Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO</p>	
<p>Acque  Veronesi</p>	<p>STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE</p>	<p>Rev. 01 – Settembre 2021</p>

Dall'analisi della *Tav. 13.1_Intero territorio comunale_P.R.G.* vigente, l'ambito d'intervento relativo al tracciato C-D, e in parte il tratto A-B, di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. *Zona agricola_sottozona E1 e sottozona E2*
2. *Parco_zona agro-silvo-pastorale*
3. *Parco_zona di riserva naturale orientata*
4. *Fasce o zone di rispetto_stradale*
5. *Fascia di rispetto elettrodotto*
6. *Percorsi piste da sci di fondo*

3.1.12 Piano di Assetto del Territorio (PATI)_Comune di Bosco Chiesanuova

Gli strumenti di pianificazione comunale che verranno analizzati all'interno del **Comune di Bosco Chiesanuova** interessano i **tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P** del progetto della rete idrica ed elettrica oggetto d'intervento.

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) del Comune di Bosco Chiesanuova, denominato della Lessinia Centrale, è stato approvato con D.G.R. n. 2182 del 6/11/2012. L'analisi del Piano è relativo ai tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P del progetto d'intervento in oggetto che ricade interamente all'interno del Comune di Bosco Chiesanuova.

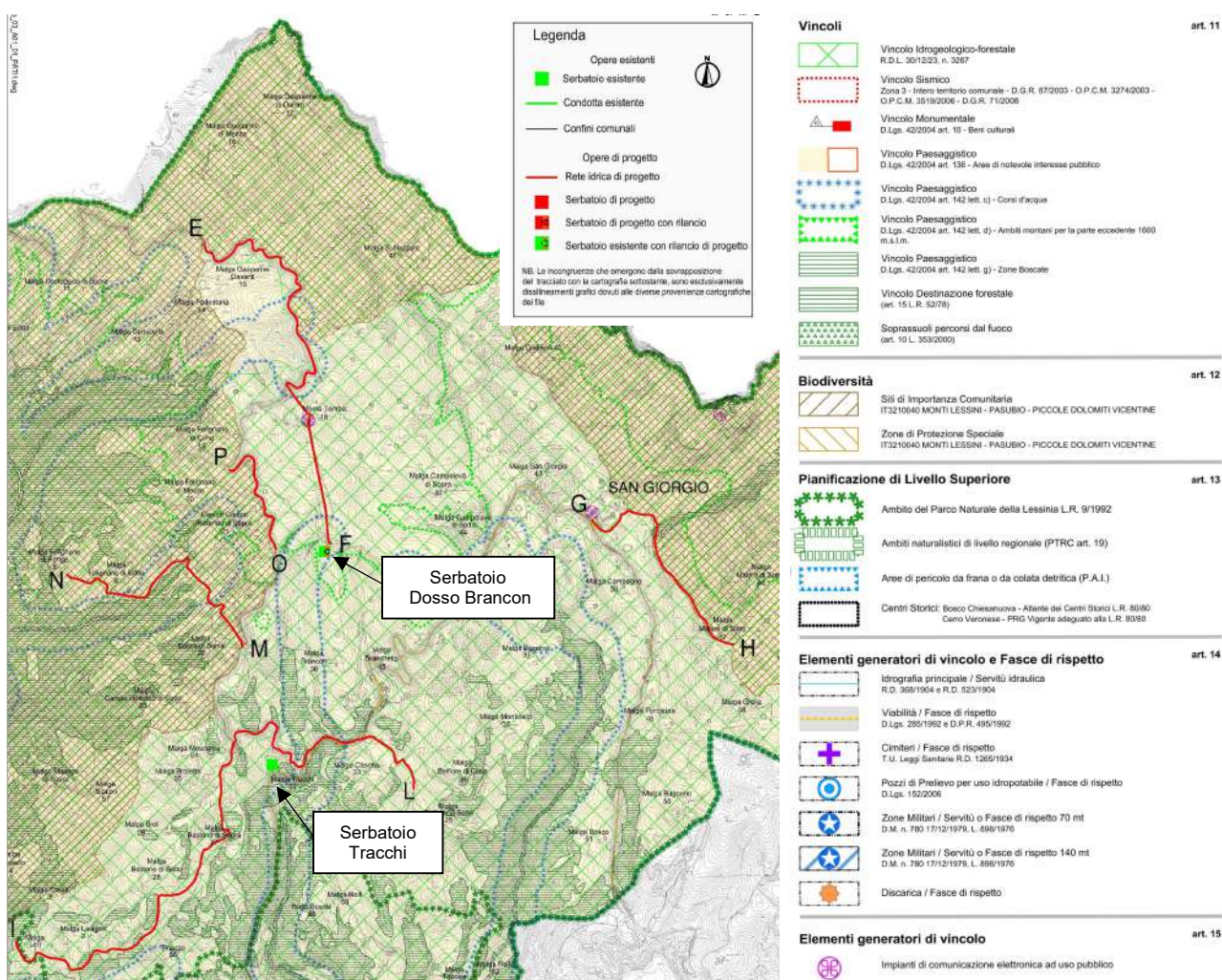


Fig. 36_Estratto Tav. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P

Dall'analisi della Tav. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale_P.A.T.I. vigente, l'ambito d'intervento relativo ai tracciati E-F, G-H, I-L, M-N, O-P di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Vincolo Idrogeologico-forestale R.D.L. 30/12/23 n.3267_ art. 11_ TRATTI E-F, G-H, I-L, M-N, O-P

2. Vincolo Sismico - Zona 3 TRATTI E-F, G-H, I-L, M-N, O-P
3. Vincolo Paesaggistico D. Lgs. 42/2004 art. 136-Aree di notevole interesse pubblico TRATTI E-F, G-H, I-L, M-N, O-P
4. Vincolo Paesaggistico D. Lgs. 42/2004 art. 142 lett. c)– Corsi d’acqua TRATTI E-F, I-L, M-N
5. Vincolo Paesaggistico D. Lgs. 42/2004 art. 142 lett. d)– Ambiti montani per la parte eccedente 1600 m.s.l.m. TRATTI E-F, O-P
6. Vincolo Paesaggistico D. Lgs. 42/2004 art. 142 lett. g)– Zone boscate TRATTI I-L, M-N
7. Vincolo Destinazione forestale art. 115 Zone boscate TRATTI I-L, M-N
8. Siti di Importanza Comunitaria-Zone di Protezione Speciale IT3210040 Monti Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti Vicentine art.12 TRATTO M-N
9. Ambito del Parco Naturale della Lessinia L.R. 91/1992 art. 13 TRATTI E-F, G-H, I-L, M-N, O-P
10. Ambiti naturalistici di livello regionale (PTRC art. 19) TRATTI E-F, G-H, I-L, M-N, O-P
11. Viabilità/Fasce di rispetto D.Lgs. 285/1992 e D.P.R. 523/1904 TRATTI E-F, I-L, M-N, O-P
12. Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico TRATTI E-F, G-H

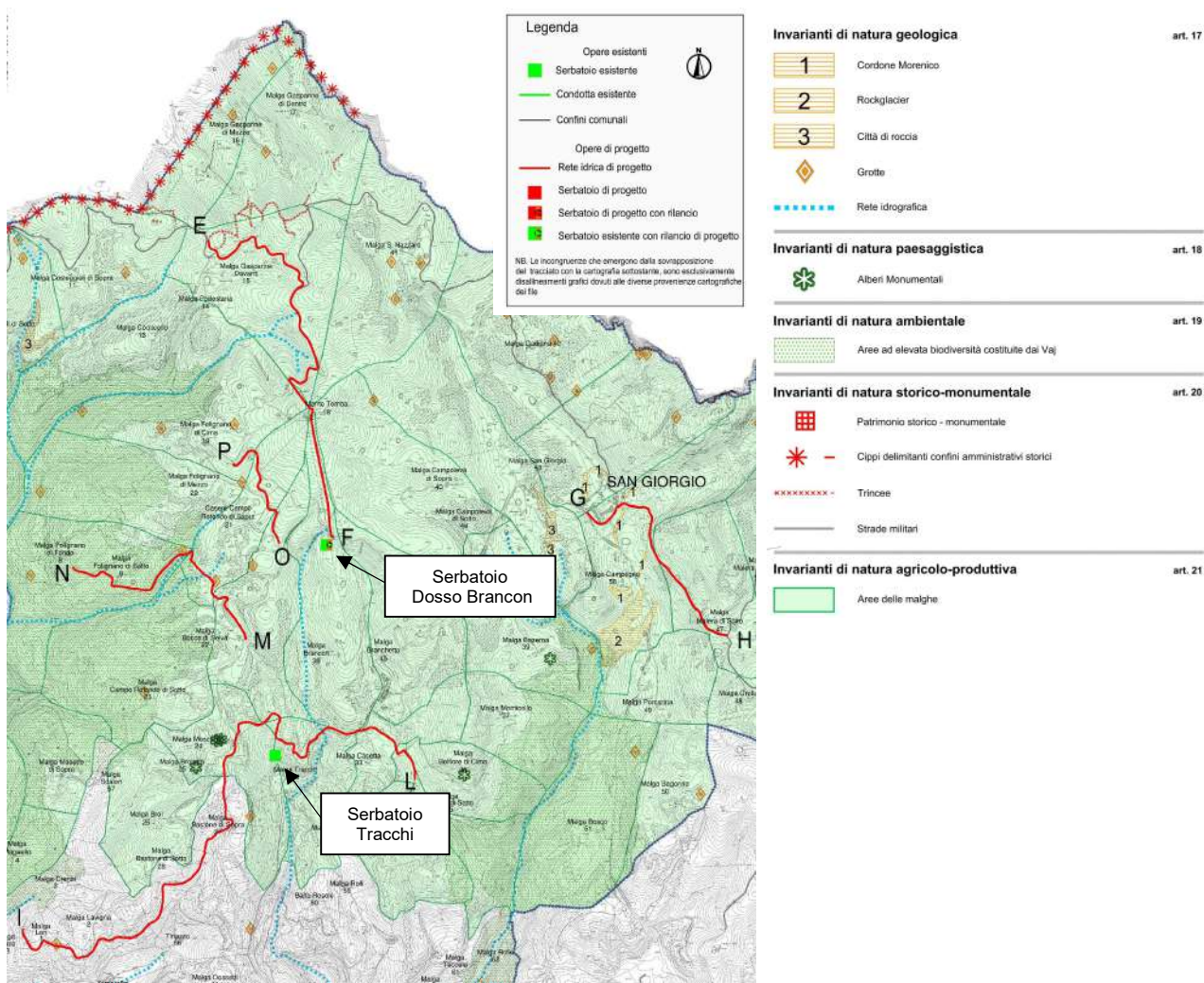


Fig. 37_ Estratto Tav. 2 Carta delle Invarianti
Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Trattati E-F, G-H, I-L, M-N, O-P

Dall'analisi della *Tav. 2 Carta delle Invarianti*_P.A.T.I. vigente, l'ambito d'intervento relativo ai tracciati E-F, G-H, I-L, M-N, O-P di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Cordone morenico_art. 17_ in prossimità TRATTO G-H
2. Grotte_ in prossimità TRATTI I-L (Abisso di Cima di Mezzo), M-N (Len)
3. Rete idrografica_ TRATTI I-L (Valle Marisa), M-N (Vaio Foliqano)
4. Area ad elevata biodiversità costituite dai Vaj_ art. 19_ TRATTO M-N (Vaio di Foliqano)
5. Trincee_ art. 20_ in prossimità TRATTO E-F
6. Area delle malghe_ art. 21_ TRATTI E-F, G-H, I-L (Malga Moscarda), M-N (Malga Foliqano di Fondo, Malga Foliqano di Sott, Malga Bocca di Selva), O-P (Malga Foliqano di Mezzo, Malga Foliqano di Cima, Casere Campo Rotondo di Sopra)

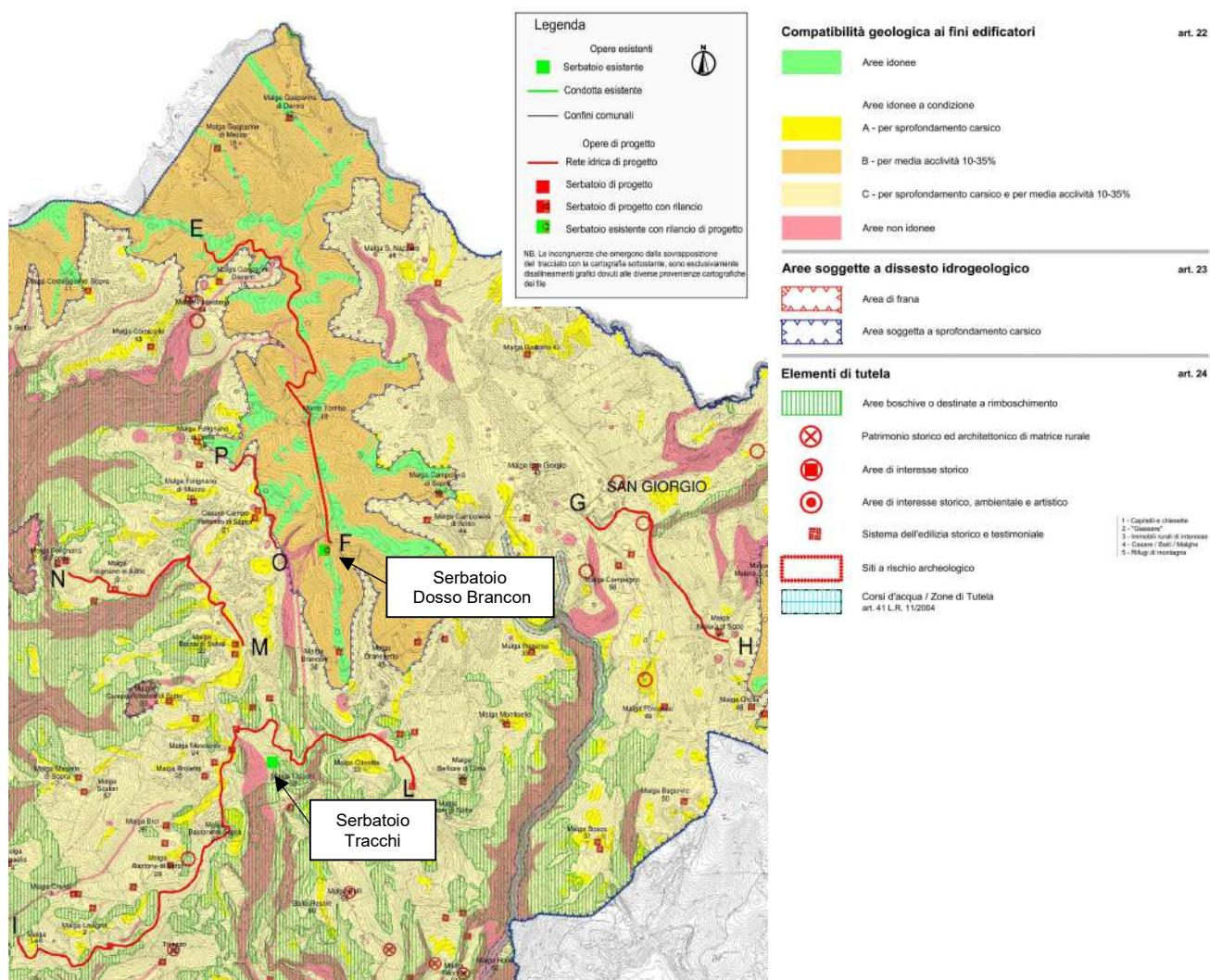




Fig. 38_ Estratto Tav. 3 Carta delle Fragilità
Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P

Dall'analisi della *Tav. 3 Carta delle Fragilità*_P.A.T.I. vigente, l'ambito d'intervento relativo ai tracciati E-F,

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

G-H, I-L, M-N, O-P di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Aree idonee art. 22 Tratto E-F
2. Aree idonee a condizione:
 - A-per sprofondamento carsico Tratti I-L, M-N, O-P
 - B-per media acclività 10-35% Tratto E-F
 - C-per sprofondamento carsico e media acclività 10-35% Tratti I-L, M-N, G-H
3. Aree non idonee Tratti I-L, M-N, G-H, E-F
4. Area soggetta a sprofondamento carsico art. 23 Tratti G-H, I-L, M-N, O-P
5. Aree boschive o destinate al rimboschimento art.24 Tratti I-L, M-N
6. Sistema dell'edilizia storica e testimoniale in prossimità Tratti G-H, I-L, M-N

Per quanto attiene la Compatibilità geologica riferita agli interventi, l'art. 22 delle NTO del PATI definisce le diverse Aree così come sopra riportate. I diversi tratti di tracciato della rete di progetto è per la maggior parte interessata dalle "Aree soggette a sprofondamento carsico" che le norme definiscono come segue.

Aree soggette a sprofondamento carsico

A questa categoria appartengono le aree in cui affiorano o sub-affiorano le formazioni rocciose maggiormente interessate dal carsismo e precisamente: Gruppo dei Calcarì Grigi, Gruppo di San Vigilio, Rosso Ammonitico e il membro inferiore del Biancone.

La possibile esistenza in queste aree di cavità nel sottosuolo è testimoniata dall'abbondante presenza di doline e grotte e dalla natura prevalentemente carbonatica delle rocce.

Le aree soggette a sprofondamento carsico rientrano nella classe "Area idonea a condizione" e sono soggette, oltre a quanto prescritto nel relativo paragrafo, alla redazione di studi geologici che dovranno valutare questo elemento di criticità allo scopo di verificare l'assenza di grotte o cavità che possono interferire con le opere di progetto.

Qualora vi fossero evidenze di sprofondamenti carsici (doline, grotte o pozzi di sprofondamento) nella zona o nelle vicinanze dell'area interessata dall'intervento si dovrà definire, mediante un'attenta campagna geognostica non intrusiva (indagini geofisiche), l'estensione areale e la profondità del fenomeno.

Le *Aree idonee a condizione* sono aree in cui le condizioni litologiche, morfologiche o per il dissesto idrogeologico sono tali da richiedere specifici studi e indagini geologiche per ogni tipo di intervento urbanistico che necessiti di concessione e/o autorizzazione edilizia al fine di valutare la fattibilità delle opere, le modalità esecutive degli interventi e la messa in sicurezza di altri edifici o infrastrutture adiacenti.

In alcuni punti di attraversamento del tracciato di progetto si riscontrano *Aree non idonee* che sono aree con caratteristiche litologiche, geomorfologiche od idrogeologiche tali da predisporre il terreno al dissesto e che quindi precludono ogni attività urbanistica o edilizia. Le NTO nelle aree appartenenti a questa categoria vieta ogni attività di trasformazione urbanistica ed edilizia, discariche, depositi di inerti, e tutto ciò che comporti rilevanti modifiche del terreno, fatte salve le opere inerenti il mantenimento dei deflussi idrici, la difesa ed il consolidamento del suolo e del sottosuolo.

La norma precisa anche che non si esclude però la possibilità di interventi particolari di superiore interesse pubblico come ad esempio la realizzazione di servizi (acquedotti, elettrodotti, fognature, strade pubbliche, etc.) o i seguenti interventi:

- manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione senza

ricavo di nuove unità abitative;

- ampliamenti per adeguamento a scopo igienico sanitario o per ricavo di locali accessori (box auto, impianti tecnologici ecc...);
- **realizzazione o ampliamento di infrastrutture viarie o reti tecnologiche;**
- opere di difesa, sistemazione, manutenzione, ripristini ambientali e di gestione del territorio in genere.

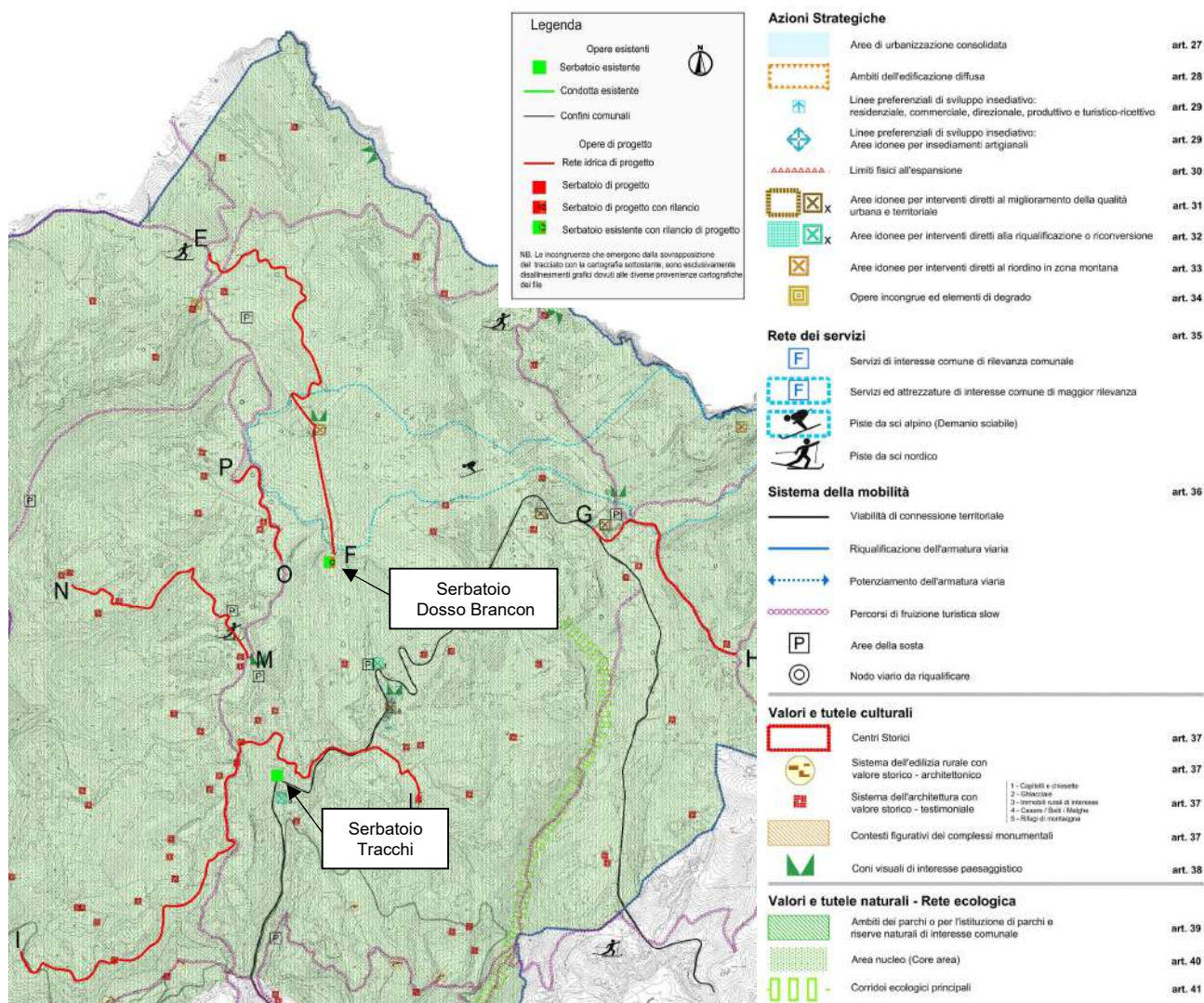




Fig. 39_Estratto Tav. 4 Carta della Trasformabilità
Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P

Dall'analisi della Tav. 4 Carta delle Trasformabilità_P.A.T.I. vigente, l'ambito d'intervento relativo ai tracciati E-F, G-H, I-L, M-N, O-P di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Aree idonee per interventi diretti al riordino in zona montana_ art.33_ Tratto E-F
2. Piste da sci alpino (Demanio sciabile)_ art.35_ Tratto O-P
3. Piste da sci nordico_ Tratti E-F, M-N
4. Viabilità di connessione territoriale_ art.36_ Tratti G-L, I-H

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

5. Percorsi di fruizione turistica slow_ Tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P
6. Aree della sosta_ Tratto M-N
7. Sistema dell'architettura con valore storico-testimoniale_ art. 37_ in prossimità Tratti G-H, I-L, M-N, O-P
8. Coni visuali di interesse paesaggistico_ art.38_ Tratto E-F
9. Area nucleo (Core area)_ art.40_ Tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P

L'art. 37 *Centri storici e valori storico – architettonici – testimoniali* delle NTO del P.A.T.I. considera i nuclei originari storici come punto di riferimento del tessuto insediativo e prevede azioni estese di recupero e valorizzazione da disciplinare attraverso previsioni di dettaglio del P.I. e individua il *Sistema dell'architettura con valore storico – testimoniali* definendoli quegli elementi singoli che pur disseminati sul territorio conservano una loro identità nella riproposizione di modelli sociali, religiosi ed economici di un passato non ancora dimenticato; all'interno del tracciato della rete di progetto, seppur gli interventi non interessino i singoli manufatti storici, si incontrano del paesaggio circostante malghe, rifugi, casare e "giassare" che ne costituiscono i riferimenti visivi all'interno dei percorsi montani.

L'art. 40 *Aree nucleo (Core area)* delle NTO del P.A.T.I. promuove azioni di conservazione e potenziamento delle aree naturalistiche e delle aree di raccordo ambientale, attraverso interventi di potenziamento della biodiversità, di aree boscate e a prato-pascolo, e di tutela della risorsa idrica superficiale e sotterranea.

Tali aree assumono importanza rilevante quali aree preferenziali per la localizzazione di azioni di mitigazione e compensazione ambientale. Infatti in fase di progettazione delle infrastrutture, reti e impianti tecnologici, devono essere previste misure di compensazione e di riequilibrio ecologico degli impatti da localizzarsi in queste specifiche aree.

Per tali aree vanno previste specifiche misure di tutela. In particolare, anche sulla base di idonee misure gestionali, dovranno essere evitate le trasformazioni in grado di arrecare perturbazioni agli habitat e/o alle specie caratterizzanti tali ambiti.

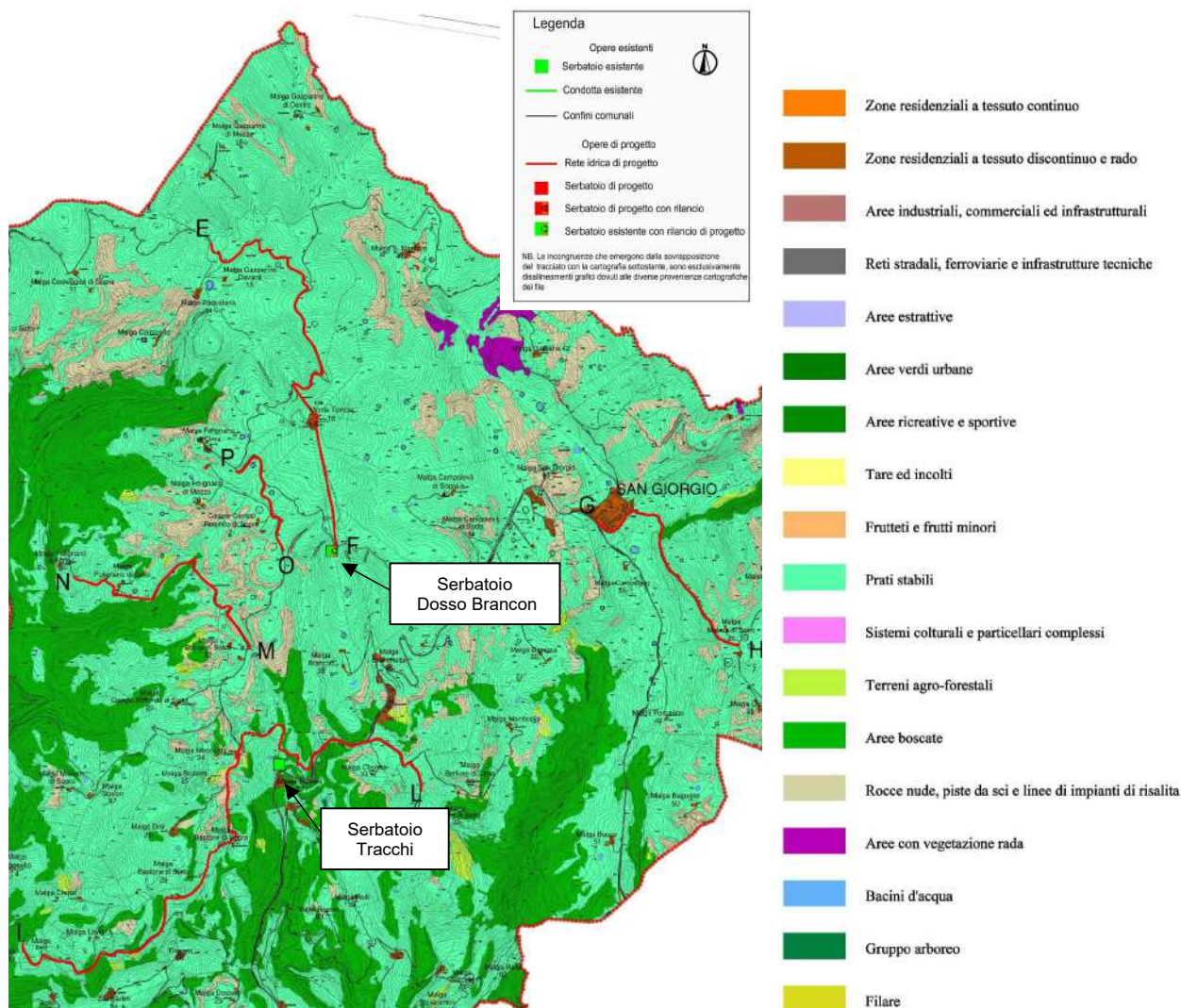


Fig. 40_Estratto VAS Tav. 3 Uso del su
Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P

Dall'analisi della Tav. 3 Uso del suolo_VAS del P.A.T.I. vigente, l'ambito d'intervento relativo ai tracciati E-F, G-H, I-L, M-N, O-P di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Aree industriali, commerciali ed infrastrutturali _Tratti E-F (Rifugio Monte Tomba), M-N (San Giorgio)
2. Prati stabili _Tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P
3. Aree boscate _Tratti G-H, I-L, M-N
4. Rocce nude, piste da sci e linee di impianti di risalita _Tratti G-H, I-L, M-N

3.1.13 Piano degli Interventi (PI)_Comune di Bosco Chiesanuova

Il primo Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Bosco Chiesanuova è stato approvato con D.C.C. n. 3 del 22/03/2014; con D.C.C. n.38 del 30-09-2017 è stato adottato il 5° Piano degli Interventi. L'analisi del Piano è relativo ai tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P del progetto d'intervento in oggetto che ricade interamente all'interno del Comune di Bosco Chiesanuova.

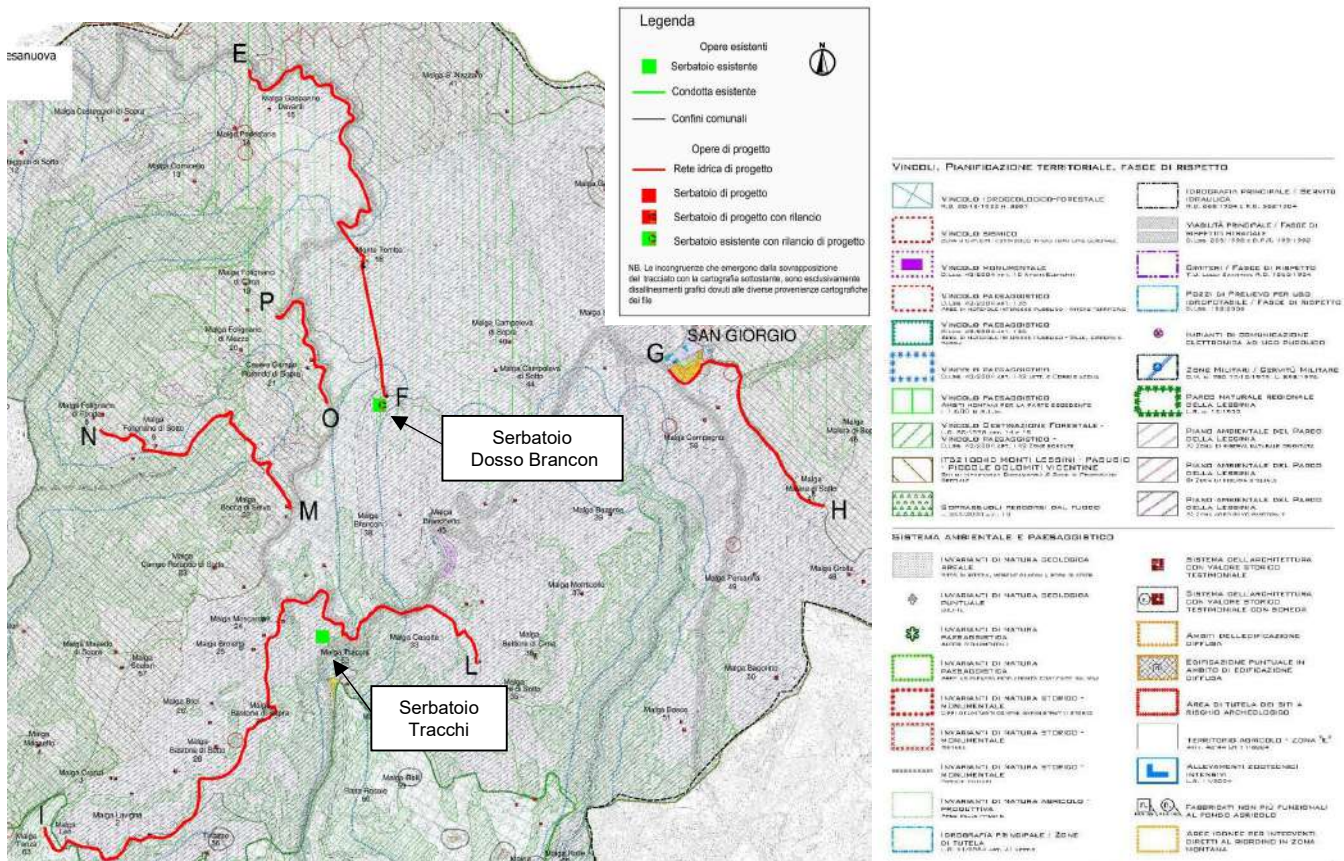





Fig.41_Estratto Tav. 1b Intero territorio comunale_P.I. n. 5 vigente Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P

Dall'analisi della Tav. 1b Intero territorio comunale del P.I. n. 5 vigente, l'ambito d'intervento relativo ai tracciati E-F, G-H, I-L, M-N, O-P di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Vincolo idrogeologico-forestale _Tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P
2. Vincolo Sismico - Zona 3 _TRATTI E-F, G-H, I-L, M-N, O-P
3. Vincolo Paesaggistico D. Lgs. 42/2004 art. 136 Aree di notevole interesse pubblico _TRATTI E-F, G-H, I-L, M-N, O-P
4. Vincolo Paesaggistico D. Lgs. 42/2004 art. 142 lett. c)– Corsi d'acqua _TRATTI E-F, I-L, M-N
5. Vincolo Paesaggistico D. Lgs. 42/2004 art. 142 lett. d)– Ambiti montani per la parte eccedente 1600 m.s.l.m. _TRATTI E-F, O-P
6. Vincolo Paesaggistico D. Lgs. 42/2004 art. 142 lett. g)– Zone boscate _TRATTI I-L, M-N
7. Vincolo Destinazione forestale art. 115 Zone boscate _TRATTI I-L, M-N

 <p>ATO VERONESE Consiglio di Bacino Veronese</p>	<p>Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO</p>	
<p>Acque  Veronesi</p>	<p>STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE</p>	<p>Rev. 01 – Settembre 2021</p>

8. IT3210040 Monti Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti Vicentine_ Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale_ TRATTO M-N
9. Parco Naturale Regionale della Lessinia L.R. 12/1990_ TRATTI E-F, G-H, I-L, M-N, O-P
 - Piano Ambientale del Parco della Lessinia_ A: Zona di riserva naturale orientata
 - Piano Ambientale del Parco della Lessinia_ B: Zona di riserva speciale
 - Piano Ambientale del Parco della Lessinia_ C: Zona agro silvo-pastorale
10. Viabilità principale/Fasce di rispetto stradale D.Lgs. 285/1992 e D.P.R. 495/1992_ TRATTI E-F, I-L, M-N, O-P
11. Invarianti di natura geologica areale_ Morene glaciali_ in prossimità TRATTO G-H
12. Invarianti di natura geologica puntuale-Grotte_ in prossimità TRATTI I-L (Abisso di Cima di Mezzo), M-N (Len)
13. Rete idrografica_ TRATTI I-L (Valle Marisa), M-N (Vaio Folignano)
14. Invarianti di natura paesaggistica-Area ad elevata biodiversità costituite dai Vaj_ TRATTO M-N (Vaio di Folignano)
15. Invarianti di natura storico-monumentale-Trincee_ in prossimità TRATTO E-F
16. Invarianti di natura storico-monumentale-Strade militari_ TRATTI E-F, G-H, I-L, M-N, O-P da verificare
17. Invarianti di natura agricolo-produttiva-Area delle malghe_ TRATTI E-F, G-H, I-L (Malga Moscarda), M-N (Malga Folignano di Fondo, Malga Folignano di Sott, Malga Bocca di Selva), O-P (Malga Folignano di Mezzo, Malga Folignano di Cima, Casere Campo Rotondo di Sopra)
18. Sistema dell'architettura con valore storico-testimoniale_ in prossimità Trattati G-H, I-L, M-N, O-P
19. Aree idonee per interventi diretti al riordino in zona montana_ Tratto E-F (Rifugio Monte Tomba)

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO	
	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE	Rev. 01 – Settembre 2021

3.2 Valutazione e coerenza del progetto con gli strumenti territoriali e urbanistici

L'intervento previsto dal progetto ricade, nei diversi tratti interessati dalla nuova rete idrica ed elettrica a servizio delle malghe, in un ambito ad alto valore paesaggistico e naturalistico in cui ricadono diversi vincoli e tutele ambientali che si riscontrano nei piani sovraordinati di programmazione ambientale di livello regionale e trovano coerenza nella pianificazione provinciale fino ad essere recepiti nel dettaglio all'interno degli strumenti di pianificazione comunale dei tre Comuni interessati dagli interventi di progetto, Sant'Anna d'Alfaedo, Erbezzo e Bosco Chiesanuova.

I vincoli e tutele, sia sovraordinati che di livello comunale, sono evidenziati nei piani sopracitati.

Si evidenzia come il progetto, volto alla necessità di servire attraverso le nuove infrastrutture le malghe, sia conforme a tali norme in quanto per la sua realizzazione:

- seppur i tracciati siano interessati da uno scavo pari a circa 1,5 mt di profondità, non si prevedono modifiche o alterazioni alla morfologia del terreno, che interessa per la maggior parte della sua lunghezza strade asfaltate, strade sterrate o sentieri e in parte zone a prato, in quanto verrà ripristinato come lo stato attuale del luogo;
- non verranno realizzate nuove strade ma solo aree di raccordo per la realizzazione dei nuovi serbatoi, lato strada, che vengono inseriti nel contesto paesaggistico con il minor impatto possibile in gran parte interrati sfruttando la naturale morfologia del terreno senza che lo stesso venga alterato se non per il solo fronte del manufatto necessario per l'accesso allo stesso;
- vengono impiegati, per la realizzazione dei nuovi serbatoi a servizio delle malghe e per l'adeguamento dei serbatoi esistenti, materiali della tradizione locale quale la Pietra della Lessinia per la struttura muraria e per i muretti di sostegno e di raccordo con i manufatti, nel rispetto dei criteri per gli interventi edilizi previsti dalle norme del Piano Ambientale del Parco della Lessinia finalizzati ad un inserimento armonioso dei manufatti all'interno del contesto paesaggistico-ambientale;
- la nuova rete idrica ed elettrica viene realizzata totalmente interrata e pertanto rispetta la normativa del Piano Ambientale del Parco della Lessinia che vieta di norma la posa di reti tecnologiche aeree ed evidenzia come sia preferibile che i manufatti delle linee aeree integrino altre infrastrutture lineari esistenti come le strade, altre linee aeree esistenti, rilevati, corridoi naturali del terreno;
- i vincoli paesaggistici relativi alle zone boscate individuate nei piani, non sono direttamente interessate in quanto i tracciati, in tali zone, verranno realizzati su strade e sentieri esistenti o comunque su aree a prato senza interessare la vegetazione arborea.

Per quanto riguarda la realizzazione dei cinque nuovi serbatoi e la riqualificazione dei due esistenti, si rileva che nella pianificazione comunale dei singoli Comuni interessati, gli stessi ricadono in diverse zone dei Piani (agricola, fascia di rispetto stradale, ect.) senza una destinazione urbanistica specifica a zona "F a servizi". Data la natura dell'intervento relativo ad infrastrutture tecnologiche per pubblica utilità, e per superare l'incoerenza progettuale dal punto di vista urbanistico, è necessario provvedere alla modifica dei singoli strumenti urbanistici comunali relativi ai tre Comuni interessati di Sant'Anna d'Alfaedo, Erbezzo e Bosco Chiesanuova, attraverso una variante agli stessi.

In sintesi, l'analisi complessiva della pianificazione attraverso gli strumenti territoriali ed urbanistici presi in esame, in riferimento agli interventi previsti dal progetto relativo alla nuova rete idrica ed elettrica in oggetto, non ha evidenziato incompatibilità o impedimenti all'insuperabilità; **si ritiene pertanto il progetto complessivamente coerente con gli strumenti di pianificazione analizzati e valutati sotto l'aspetto dei vincoli e delle tematiche ambientali.**